



Politecnico
di Torino

DESIGN PER LA FRUIZIONE DEL TERRITORIO MONTANO

Progetto di una nuova segnaletica interattiva
per la Val Grande di Lanzo

Tesi di Laurea in Design e Comunicazione Visiva

Dicembre 2023

Relatore: Marco Bozzola

Candidato: Vittorio Nigra



DESIGN PER LA FRUIZIONE DEL TERRITORIO MONTANO

Progetto di una nuova segnaletica interattiva
per la Val Grande di Lanzo

Relatore: Marco Bozzola

Corso di Laurea in Design e Comunicazione Visiva

Candidato: Vittorio Nigra

Tesi di Laurea

INDICE

Introduzione	7	5 - Percorsi e sentieri montani	77
Il tema progettuale	8	5.1 Classificazione dei percorsi secondo il CAI	78
L'obiettivo	10	5.2 Itinerari di media e breve percorrenza	86
1 - Contesto territoriale	13	6 - La segnaletica nelle aree naturali e montane	89
1.1 Le Valli di Lanzo	14	6.1 Tipologie di segnaletica presenti in Val Grande	90
1.2 Cenni storici	18	6.2 Tipologie di aree attrezzate presenti in Val Grande	92
1.3 Flora e fauna locali	22	6.3 Casi studio di segnaletica nelle aree naturali e montane	94
1.4 Risorse del territorio e attività sportive	26		
1.5 Tradizioni e architettura locali	28	7 - La segnaletica smart e interattiva	127
1.6 Prodotti alimentari	34	7.1 Lo stato dell'arte	128
		7.2 Casi studio di segnaletica smart e interattiva	130
2 - Contesto progettuale e stakeholder	37	8 - Il progetto	157
2.1 L'Associazione "Al Cicapui ASD e APS"	38	8.1 Target	158
2.2 Il bando "Crédit Agricole for Future"	40	8.2 Linee guida	162
2.3 Il progetto "VIA-VAI"	42	8.3 Concept	164
2.4 L'app VIAVAI	44	8.4 Sviluppo	166
		8.5 Il sistema segnaletico	168
 		8.6 Scenari futuri	186
3 - Il Sentiero Natura	47	8.7 Considerazioni conclusive	188
3.1 Sistema sentieristico in Val Grande	48		
3.2 Caratteristiche ambientali e di fruizione del Sentiero	52	Appendice	191
3.3 Operato del CAI	60	Sitografia	192
3.4 Osservazioni e criticità	62	Bibliografia	196
		Ringraziamenti	197
4 - Materiali e tecniche di lavorazione locali	67		
4.1 Materie prime locali e industria del legno in Val Grande	68		
4.2 Tipologie e usi del legno locale	72		
4.3 Falegnameria Fratelli Gagliardi	74		



INTRODUZIONE

Tema e obiettivo progettuale

IL TEMA PROGETTUALE

Turisti in marcia durante un'escursione
lungo un sentiero tra la Val Grande e la Valle Orco

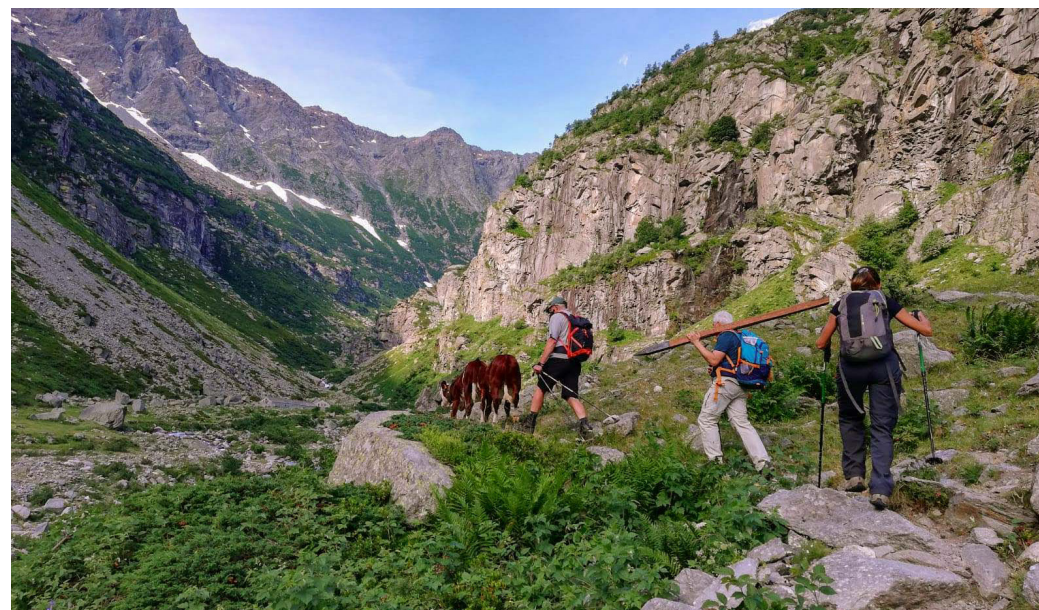


Questo progetto si basa sullo sviluppo di una nuova segnaletica per un sentiero che attraversa la Val Grande di Lanzo: il Sentiero Natura, uno dei principali itinerari turistici del territorio.

La segnaletica in questione sarà progettata in modo da avere una duplice funzione: comunicherà agli utenti le informazioni base di orientamento in modo convenzionale e avrà un sistema di collegamento, attraverso QR code, con i device personali degli utenti, che permetterà di aumentare le possibilità di fruizione.

Tutto questo avverrà grazie al supporto di un'applicazione digitale progettata ad hoc per turisti e sportivi, la quale non fornirà soltanto mappe e itinerari dettagliati e personalizzabili, ma consentirà ai visitatori della Val Grande di usufruire di contenuti multimediali speciali, interviste e giochi interattivi con cui arricchire l'esperienza sul territorio.

Volontari del CAI - Sezione di Lanzo
in cammino nella Val di Sea, parte dell'alta Val Grande



L'OBIETTIVO

Vista dell'arco montano delle Levanne
che circondano la Val Grande



Lo scopo principale del progetto è promuovere il territorio della Val Grande, con la prospettiva di aumentarne l'afflusso turistico e offrire nuove esperienze e possibilità al maggior numero di utenti possibile.

Inoltre, con l'uso della tecnologia digitale sotto forma di app per smartphone, si intende coinvolgere ed educare i visitatori, soprattutto i giovani, che hanno un rapporto quotidiano e costante con il mondo digitale.

Infine, il progetto sarebbe un'occasione per rinnovare e migliorare il percorso del Sentiero Natura, aggiornando le mappe e sostituendo la segnaletica obsoleta e rovinata.

Per il futuro, invece, ci si augura una progressiva diffusione dell'iniziativa su tutto il territorio delle Valli di Lanzo, così che il progetto possa durare nel tempo e sia fonte di beneficio per l'intera comunità montana della zona.

Nello specifico questo progetto di tesi si basa sullo sviluppo di una segnaletica il cui scopo primario è di comunicare informazioni utili agli utenti seguendo il modello generale dettato dalle tipologie di segnaletica che sono standard in tutto il mondo - direzionale, identificativa, informativa e di orientamento - con una gerarchia visiva studiata tra i vari elementi che compongono i cartelli della segnaletica.

Gruppo di persone in cammino lungo
il Sentiero Natura della Val Grande di Lanzo



CARTA DELLE VALLI DI LANZO

CIOÈ USSELIO, ALA, E GROSCAVALLO

DA SUE SORGENTI SINO A LANZO

8.b

01

CONTESTO TERRITORIALE

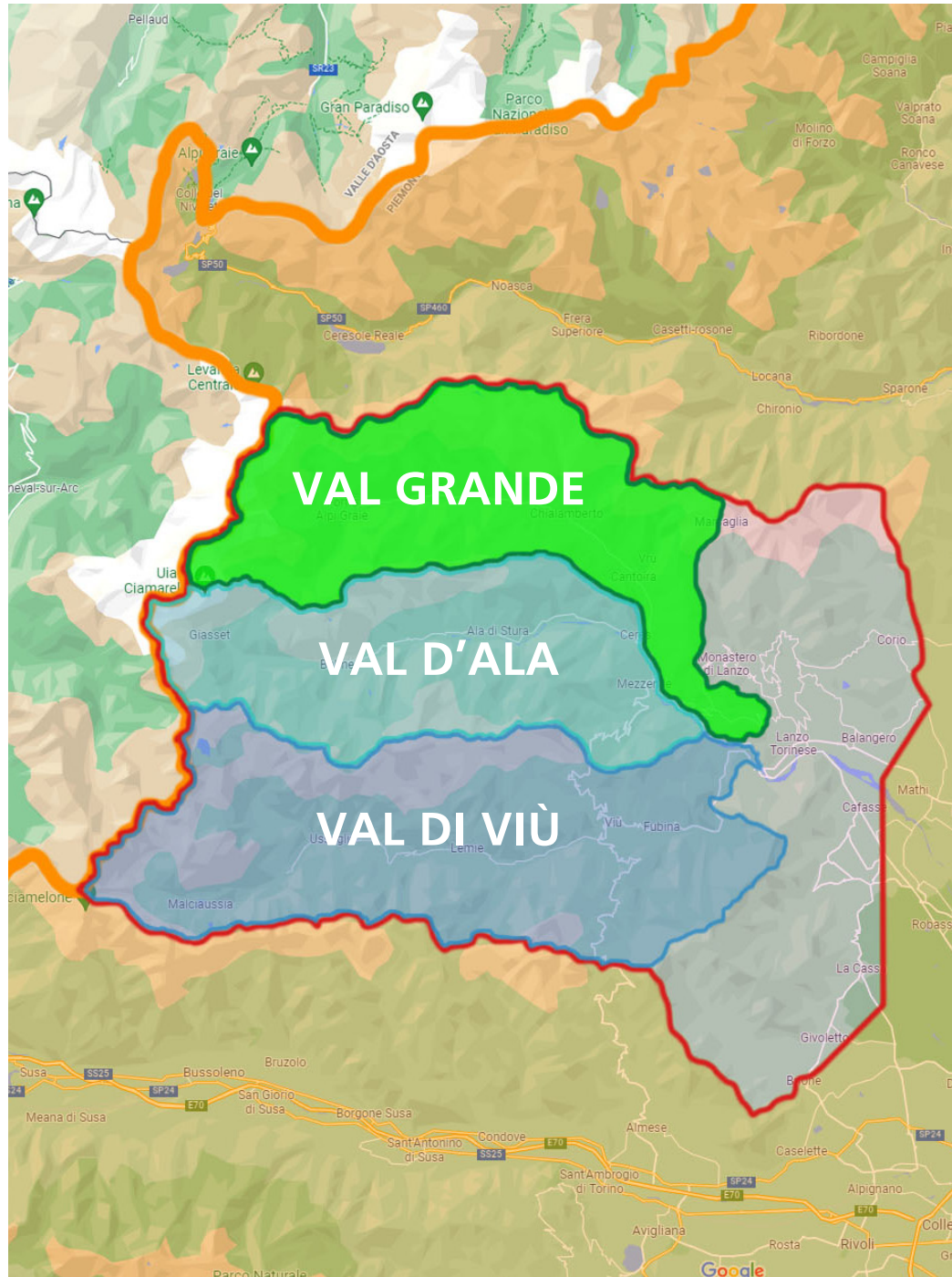
Geografia, storia, risorse e caratteristiche del territorio

Scala di 1 a 47250



1.1 - LE VALLI DI LANZO

Mappa del territorio delle Valli di Lanzo, focus sulla suddivisione delle tre vallate



Le Valli di Lanzo si trovano nella parte nord-occidentale dell'Italia, si estendono per una superficie di circa 700 kmq e confinano a Nord con le Valli del Canavese, a Est con la pianura torinese, a Sud con la Val di Susa e ad Ovest con la Savoia francese. Il loro territorio è sotto l'amministrazione della città metropolitana di Torino, parte della Regione Piemonte.

Le Valli di Lanzo comprendono 19 comuni, di cui la maggior parte siti nelle tre vallate che costituiscono il territorio, più tre comuni che sconfinano nelle Valli del Tesso e del Malone - rispettivamente Monastero, Coassolo e Corio - e due comuni limitrofi a Lanzo Torinese: Balangero e Cafasse.

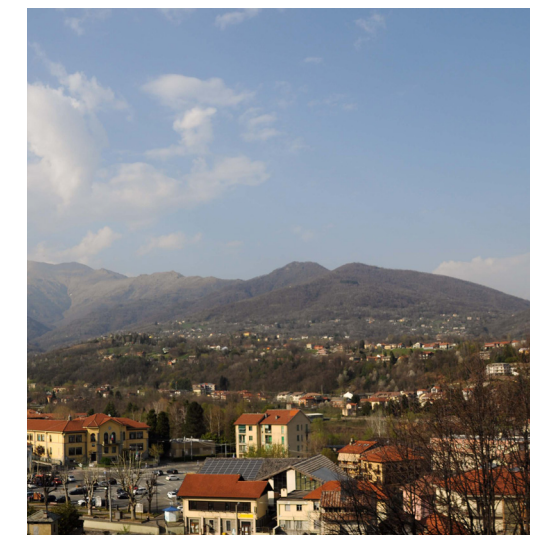
La sopracitata città di Lanzo Torinese, che dai tempi del medioevo è stata centro di scambi commerciali e punto strategico tra la pianura e le zone montuose delle omonime Valli, è il capoluogo del territorio vallivo preso in esame.

Inoltre, precisando ulteriormente la collocazione geografica del luogo, le Valli di Lanzo distano circa 40 km dalla città di Torino e sono facilmente raggiungibili in auto, in treno oppure con i mezzi pubblici.

Mappa del territorio della Regione Piemonte e delle Valli di Lanzo



Veduta della città di Lanzo Torinese e delle montagne circostanti



Vista sull'arco alpino dal Pian della Ciamarella

Pian della Mussa, Val d'Ala



La Val Grande vista dalla borgata Rivotti



Invece, considerando ancor più nel dettaglio la geografia locale, le Valli occupano il settore meridionale della catena montuosa delle Alpi Graie.

Da queste nasce il Torrente Stura di Lanzo – che confluendo con altri torrenti forma il Fiume Stura - il quale si sviluppa in tre sottobacini principali distribuiti nelle tre vallate che formano le “Valli di Lanzo”, queste sono rispettivamente: la Val Grande, la Val d'Ala e la Val di Viù.

Infine, va detto che il territorio delle Valli ha una conformazione prevalentemente montuosa, con un dislivello che varia dagli oltre 3000 m delle cime al confine con

la Savoia ai 500 m di Lanzo Torinese: ne deriva una grande diversità di ambienti, caratterizzati da animali e piante di varia specie.

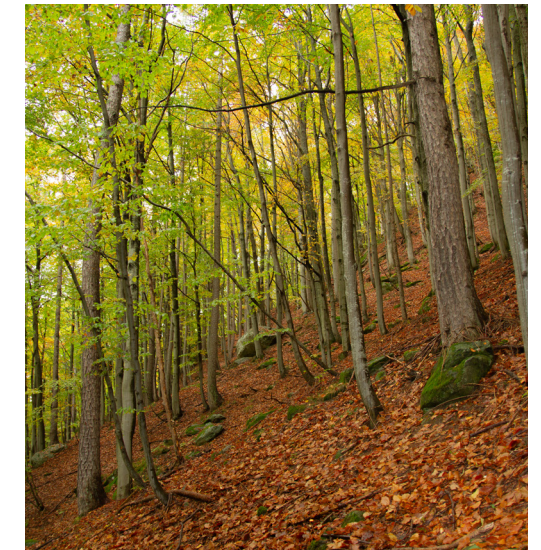
Antico edificio pastorale e arco alpino

Valle di Sea, Val Grande



Bosco nei pressi di Ala di Stura

Val d'Ala



1.2 - CENNI STORICI

Interno di una miniera di talco
Miniera Brunetta, Cantoira, Val Grande



La storia delle Valli di Lanzo ha origini antiche, ma gli sviluppi più rilevanti e l'aumento di insediamenti umani sono da considerarsi prevalentemente dall'epoca medioevale in poi, grazie al maggiore sfruttamento del suolo e all'aumento degli scambi commerciali.

Un considerevole numero di centri abitati - tra i quali gli odierni Chialamberto e Pessinetto - furono fondati tra il 1250 e il 1300, periodo in cui si aprirono numerose miniere per l'estrazione di ferro, rame e alcuni metalli preziosi come l'argento.

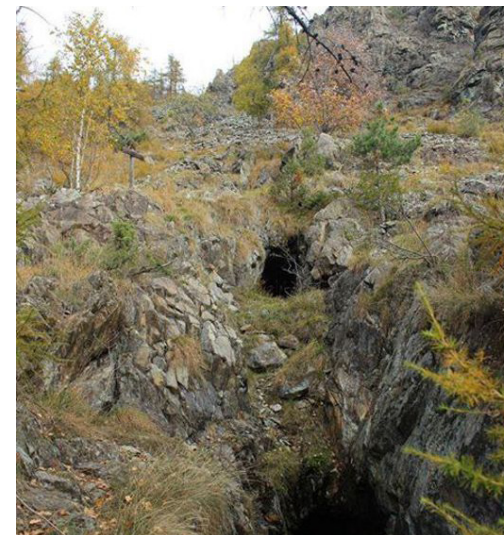
Quest'epoca, caratterizzata dal grande fermento per l'attività mineraria, fu un momento di svolta per le Valli, che furono

oggetto d'interesse per molte corporazioni e singoli operai.

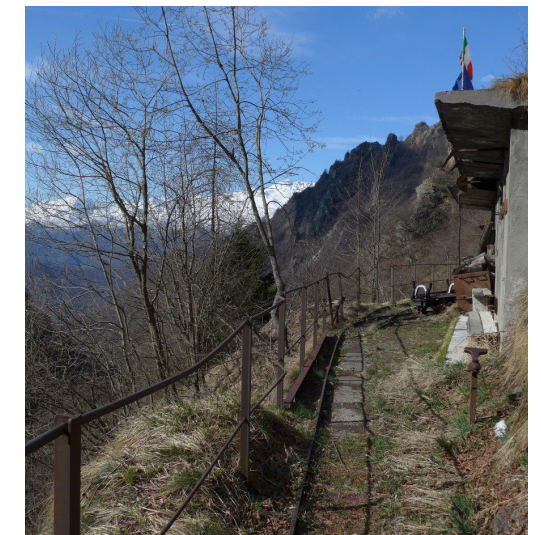
Negli anni migliori si arrivò al punto che la manodopera specializzata si trasferiva da altre valli piemontesi e addirittura dalla vicina regione Lombardia.

Purtroppo però, dopo secoli di stabilità, la situazione precipitò a causa di diversi eventi avversi: epidemie, crisi, sviluppo industriale ed esaurimento delle materie prime estraibili. Le conseguenze furono comunque limitate all'abbandono della maggior parte delle miniere e il trasferimento della manodopera verso le poche rimaste attive, rispettivamente quella di cobalto a Usseglio, di pirite a Chialamberto e di amianto a Balangero.

Ingresso della Miniera Brunetta, ormai abbandonata
Cantoira, Val Grande



Stazione di collegamento tra la Miniera Brunetta e la frazione Vrù di Cantoira



Albergo Italia a Coassolo nel 1942



In epoca più recente invece le Valli di Lanzo divennero meta di villeggiatura per i benestanti torinesi, grazie ai reali Savoia e ad altri nobili che per secoli frequentarono queste zone per l'attività venatoria. Non solo, a partire dai primi decenni del 1800, con l'aumento del turismo e l'avvento dell'alpinismo, si intensificò progressivamente lo sviluppo delle strutture ricettive e dei trasporti.

Infatti, soprattutto dalla seconda metà del XIX secolo, furono costruiti numerosi edifici come case, alberghi, rifugi e bivacchi - molti dei quali esistono ancora oggi. Inoltre, furono realizzate nuove strade e la prima linea ferroviaria commerciale alimentata a corrente continua, che risale al 1921.

Nonostante i fiorenti sviluppi ottocenteschi, dalla seconda metà del XX secolo in poi, ci fu un veloce spopolamento delle Valli dovuto alla scarsa resa dei terreni e al forte aumento dell'industrializzazione, che vide la città di Torino come principale polo attrattivo per la manodopera.

Il conseguente declino demografico delle Valli è in atto ancora oggi e ha compromesso anche le attività turistiche, che solamente negli ultimi anni si stanno lentamente riprendendo, soprattutto grazie a fondi per lo sviluppo territoriale e allo spirito di iniziativa e collaborazione di alcuni enti locali.

Costruzione della linea ferroviaria Torino-Ceres

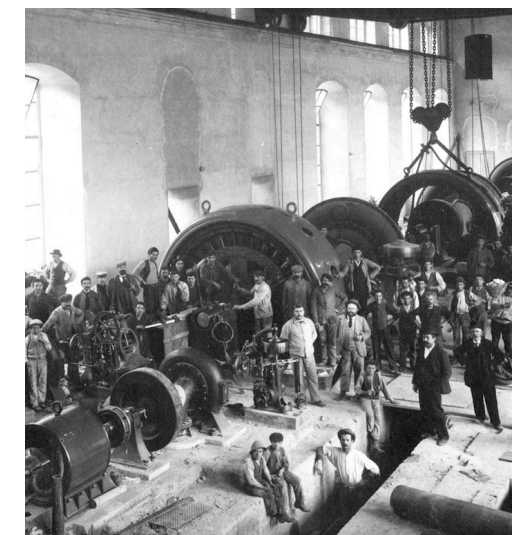
Stazione di Germagnano



Umberto di Savoia, Principe di Piemonte in visita nelle Valli di Lanzo



Operai al lavoro durante la costruzione della centrale elettrica di Funghera



1.3 - FLORA E FAUNA LOCALI

Stambecco nella Valle di Sea
Alta Val Grande



Data la grande differenza di altitudine tra i centri abitati al confine con la pianura torinese e le montagne che delimitano l'arco alpino tra le Valli e la Francia, il territorio in esame presenta una grande varietà di specie animali, arboree e floreali. Infatti, passeggiando lungo i numerosi sentieri che portano in quota e sulle cime delle montagne, si possono osservare rarità protette come le stelle alpine e piante aromatiche come genziane e genepi, comuni ad altri ambienti d'alta montagna piemontesi e valdostani.

Anche la fauna è tipica della fascia alpina, infatti è facile imbattersi in stambecchi, camosci e marmotte. Dall'altra parte, gli avvistamenti di uccelli rapaci come avvoltoi e aquile reali, che si aggirano in luoghi

impervi e isolati, sono più rari, così come gli avvistamenti dei gipeti: rapaci rari e protetti che frequentano quasi esclusivamente ambienti rocciosi e lontani dall'attività umana.

È doveroso precisare che l'animale selvatico più emblematico delle Valli di Lanzo è lo stambecco, questo ungulato infatti è molto diffuso grazie alla vicinanza delle Valli con il Parco Nazionale del Gran Paradiso, di cui è simbolo. La tranquillità delle montagne della Val Grande e della Val d'Ala favorisce il proliferare degli stambecchi che prediligono soprattutto la località del Pian della Mussa e i massicci rocciosi vicino al Comune di Balme dove spesso, in primavera, sono visibili numerosi esemplari.

Gipeto nei pressi della Valle di Sea
Fotografia di Mirko Micheletti - Fotovallidilanzo



Genziane al Pian della Ciamarella
Val d'Ala





Invece, per quanto riguarda gli animali di piccola taglia, questi si possono trovare addentrando in ambienti dove la vegetazione è più fitta: esplorando i boschi oltre i 1500 metri si possono scorgere ermellini, pernici e se si è fortunati galli forcelli.

Il territorio pedemontano e delle alte Valli invece è caratterizzato dalla presenza di piante come il narciso, il garofano selvatico, il garofano di Segurier, il rododendro e da alcune rarità come l'Euphorbia gibelliana e la peonia. Dall'altra parte, i boschi brulicano di caprioli e cinghiali, ormai largamente diffusi nelle zone collinari e pianeggianti di tutto il Piemonte.



1.4 - RISORSE DEL TERRITORIO E ATTIVITÀ SPORTIVE

Scorcio del panorama dal
Sentiero Balcone Rivotti - Gias Nuovo Fontane



Le Valli offrono un'ampia scelta per quanto riguarda le attività sportive. Infatti, sono ricche di percorsi di varia difficoltà e tipologia, adatti perlopiù a trekking, pedalate in mountain bike e ciaspolate. Inoltre, la morfologia del territorio consente a turisti e sportivi di praticare l'arrampicata su roccia, lo sci e altre attività alpinistiche per buona parte dell'anno.

Tra gli itinerari più interessanti e caratteristici ci sono numerosi percorsi ad anello e un tratto della Grande Traversata delle Alpi, meglio nota con la sigla GTA, che attraversa tutte e tre le Valli - con tappe a Usseglio, Balme e Pialpetta - e prosegue in Valle Orco verso Ceresole Reale.

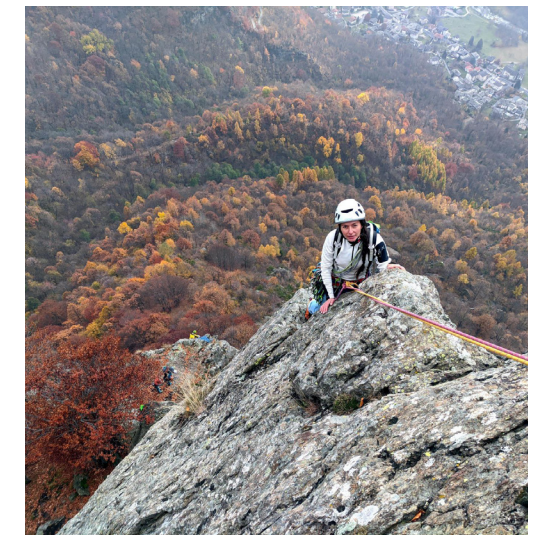
Bivacco Gias Nuovo, sentiero per il Colle di Sea
Valle di Sea, Val Grande



Elencando invece le mete naturalistiche più conosciute e frequentate dai turisti vi sono i numerosi laghi sparsi sul territorio - tra i quali il Lago di Malciaussia, il Lago di Fertà, i Laghi del Trione e i Laghi di Sagnasse e di Unghiasse - le tante cime sparse soprattutto tra la Val d'Ala e la Val Grande, tra le quali spiccano l'Uja di Ciamarella e l'Uja di Bessanese; insieme a rifugi, bivacchi, santuari e luoghi di culto di lunga data.

Le chiese e i santuari abbondano nelle Valli e si può dire che siano, in quantità e per quanto riguarda la tradizione locale, tra le mete culturali più famose, soprattutto per i pellegrinaggi e le festività religiose. Particolare menzione meritano il Santuario della Madonna del Ciavanis e il Santuario di Nostra Signora di Loreto.

Rocca di Lities: parete di arrampicata
Cantoira, Val Grande



1.5 - TRADIZIONI E ARCHITETTURA LOCALI

Balma nei pressi di Campo della Pietra
Groscauallo, Val Grande



Parlando dell'architettura locale è importante precisare come questa si sia sviluppata a partire dai tempi antichi sulle esigenze di genti dedite principalmente alla pastorizia, perciò avvezze a frequenti spostamenti in cerca di un luogo adatto dove insediarsi. Infatti, i primi esempi di ripari per uomini e animali erano degli anfratti naturali riparati da enormi massi, con una cavità usata come ingresso nella parte inferiore. Questi luoghi sono oggi conosciuti con il nome di "balma", associato al nome della località nella quale si trovano - Balma di Viù, Balma Massiet e così via - e dove sono sorti importanti insediamenti esistenti ancora oggi come il Comune di Balme.

Tuttavia, secoli più tardi - soprattutto tra l'XI e il XIII - ci fu un fiorente sviluppo dei centri abitati spinto dall'egemonia del clero, che

Balma nei pressi di Chialamberto
Val Grande



impose un nuovo sistema tributario anche nei luoghi montani più isolati, incentivandone contemporaneamente la crescita demografica.

Un esempio di questo fenomeno è rappresentato dai campanili presenti nella quasi totalità dei principali centri abitati e borghi - molti dei quali sono sorti proprio intorno alle strutture del clero - oltre ai numerosi monasteri, alcuni dei quali situati nei luoghi più remoti delle Valli.

Inoltre, in quest'epoca iniziarono i primi veri e propri scambi commerciali che videro la città di Lanzo Torinese come crocevia e polo fondamentale tra la pianura e i territori montani, anche sotto l'aspetto politico in quanto la castellania di Lanzo teneva i conti di tutti i tributi delle Valli.

Scorcio di un borgo nei pressi di Chiaves
Frazione di Monastero di Lanzo



Fotografia di un'antica abitazione di pastori nei boschi della Val Grande



Oltre alla già citata “balma” - elemento primordiale caratteristico dell’architettura delle Valli di Lanzo - è opportuno sottolineare come le tecniche di costruzione si siano evolute portando a uno stile tradizionale usato ancora oggi. Infatti, i montanari delle Valli hanno sviluppato sistemi costruttivi basati inizialmente sull’uso esclusivo delle materie prime offerte dalla natura - legno e pietra - per costruire piccole abitazioni resistenti agli agenti atmosferici e alle temperature rigide.

Queste primordiali case presentavano una struttura molto semplice che doveva essere resistente al peso della neve - in passato abbondante da inizio autunno a fine

primavera - e che limitasse al massimo la dispersione di calore proveniente dal focolare. Quest’ultimo fu l’unica fonte di riscaldamento per secoli e fino al medioevo non esistettero nemmeno camini per lo sfogo del fumo, che passava attraverso le fessure del tetto e gli spifferi delle poche altre aperture.

La pianta di queste costruzioni era quindi molto basilica, quadrata o rettangolare, con muri spessi e un tetto dalle travi fitte coperto da paglia o lose - pietre tagliate a spacco tipiche dell’architettura piemontese tradizionale. Le aperture verso l’esterno si limitavano, nella maggior parte dei casi, solamente alla porta d’ingresso, sacrificando le fonti di luce date dalle finestre - molto

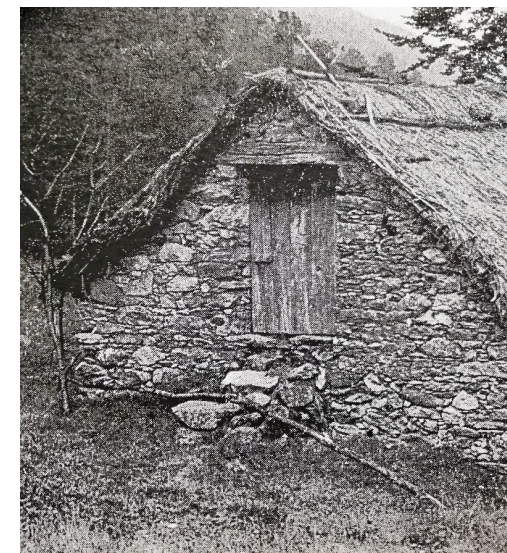
Abitazione tradizionale ristrutturata con vecchi attrezzi appesi all'esterno lungo il Sentiero Natura della Val Grande



Fotografia storica di un’abitazione con edificio di supporto probabilmente usato come fienile o ricovero per il bestiame



Particolare edificio antico per uso agricolo Zona Viù



Abitazione moderna in stile tradizionale a Vonzo
Val Grande



piccole se presenti - per mantenere l'ambiente il più caldo possibile. Inoltre, anticamente uomini e animali vivevano insieme. Le prime testimonianze di un ampliamento delle costruzioni e miglioramento delle condizioni di vita risalgono al medioevo, quando le case videro una maggiore suddivisione degli ambienti a seconda dell'uso, con la comparsa della stalla, del granaio e del fienile separati dalla stanza adibita al riposo.

È importante specificare che alcuni edifici costruiti seguendo queste tecniche sono ancora oggi in buono stato nonostante l'usura del tempo e degli agenti atmosferici, per la precisione si trovano tracce di

costruzioni risalenti addirittura al XVI secolo – testimoniate da alcuni catasti e dalle numerose meridiane antiche presenti in molti centri abitati delle Valli. A partire dal tardo '800 invece, le Valli furono soggette al fenomeno della villeggiatura, già citato e iniziato grazie all'attività venatoria dei reali Savoia.

Il risultato fu il proliferare di nuove abitazioni, alberghi, rifugi e bivacchi che circa negli stessi anni iniziarono ad ospitare anche i primi turisti e sportivi che si recavano nelle valli durante le ferie o per attività alpinistiche.

Le case di villeggiatura e gli alberghi in molti casi riprendevano lo stile liberty e svizzero, adattandosi alle nuove esigenze dell'epoca e la maggior parte furono edificate in posizioni panoramiche ed esposte al sole, in controtendenza ai centri abitati che sono tutt'oggi distribuiti in mezzo alle vallate e in prossimità dei corsi d'acqua.

I bivacchi e i rifugi, invece, furono edificati in prossimità di vie d'arrampicata o alpinistiche ad alta quota per offrire riparo e supporto agli sportivi, che intorno alla seconda metà del 1800 fondarono le prime associazioni – tra le quali il Club Alpino Italiano nel 1863 a Torino – e iniziarono a mappare e tracciare vie e sentieri in alta quota.

Foto storica di alpinisti davanti a un rifugio sulle montagne sopra Usseglio, Val di Viù



Fotografia storica del
Grand Hotel di Ala di Stura nel 1918



Villa Pastrone, edificio storico in stile liberty
Groscavallo, Val Grande



1.6 - PRODOTTI ALIMENTARI

Salumi e formaggi tipici delle Valli di Lanzo



La tradizione gastronomica delle Valli si basa principalmente su prodotti della cultura piemontese di montagna, con alimenti quasi esclusivamente ottenuti dall'allevamento di animali da pascolo e frutto dell'attività venatoria, oltre ai pochi ortaggi coltivabili in ambiente montano e alcuni frutti provenienti dai boschi.

Gli alimenti più conosciuti sono i prodotti di origine casearia, tra i quali è molto apprezzato e noto il formaggio Toma di Lanzo, prodotto in alpeggio durante il periodo estivo e la cui lavorazione può variare leggermente in base alla località dove le vacche sono lasciate al pascolo.

Toma di Lanzo stagionata



Nelle Valli sono famosi anche i formaggi di capra, i cosiddetti "ciavrin", che possono essere consumati freschi oppure stagionati. Invece, tra gli altri cibi tipici spiccano i salumi, soprattutto i salami di capra, di cinghiale, della rosa, i sanguinacci, le mocette e i lardi. Il più conosciuto è il "salame di Turgia", ottenuto dalla macellazione di bovini a fine carriera, che può essere consumato fresco oppure stagionato.

Formaggio Chevrin delle Valli di Lanzo





02

CONTESTO PROGETTUALE E STAKEHOLDER

L'Associazione "Al Cicapui", nascita e sviluppo del progetto "VIA-VAI" e dell'omonima applicazione per smartphone

2.1 - L'ASSOCIAZIONE "AL CICAPUI ASD E APS"

Bandiera con il logo dell'Associazione Al Cicapui



L'Associazione "Al Cicapui ASD E APS", fondata da Antonio Convertino e dall'artigiana del vetro Chiara Ferraris, insieme ad alcuni collaboratori nel 2019, ha sede nel Comune di Groscavallo nella Val Grande di Lanzo.

L'associazione è nata grazie al forte legame dei suoi fondatori col territorio, perciò ogni sua attività è volta a valorizzare e promuovere le bellezze e le peculiarità della Val Grande, coinvolgendo direttamente i partecipanti attraverso eventi e iniziative.

Quest'ultime riguardano principalmente corsi e attività ludico sportive all'aria aperta per adulti, ragazzi e bambini; oltre a progetti strettamente legati alla sostenibilità, all'economia circolare e alla promozione di iniziative sul territorio delle Valli di Lanzo.

Attività ludico-educative durante l'estate ragazzi
"R-Estate in Valle" organizzata dall'associazione



L'obiettivo di "Al Cicapui" è quindi quello di emozionare e avvicinare turisti e curiosi all'ambiente dell'alta montagna che circonda la Val Grande, con la prospettiva di far rinascere un sentimento di comunità e aggregazione che da anni sta progressivamente abbandonando queste zone. Perciò, l'associazione è costantemente attiva nella ricerca e partecipazione a bandi e concorsi riguardanti lo sviluppo locale, il riuso e l'economia circolare.

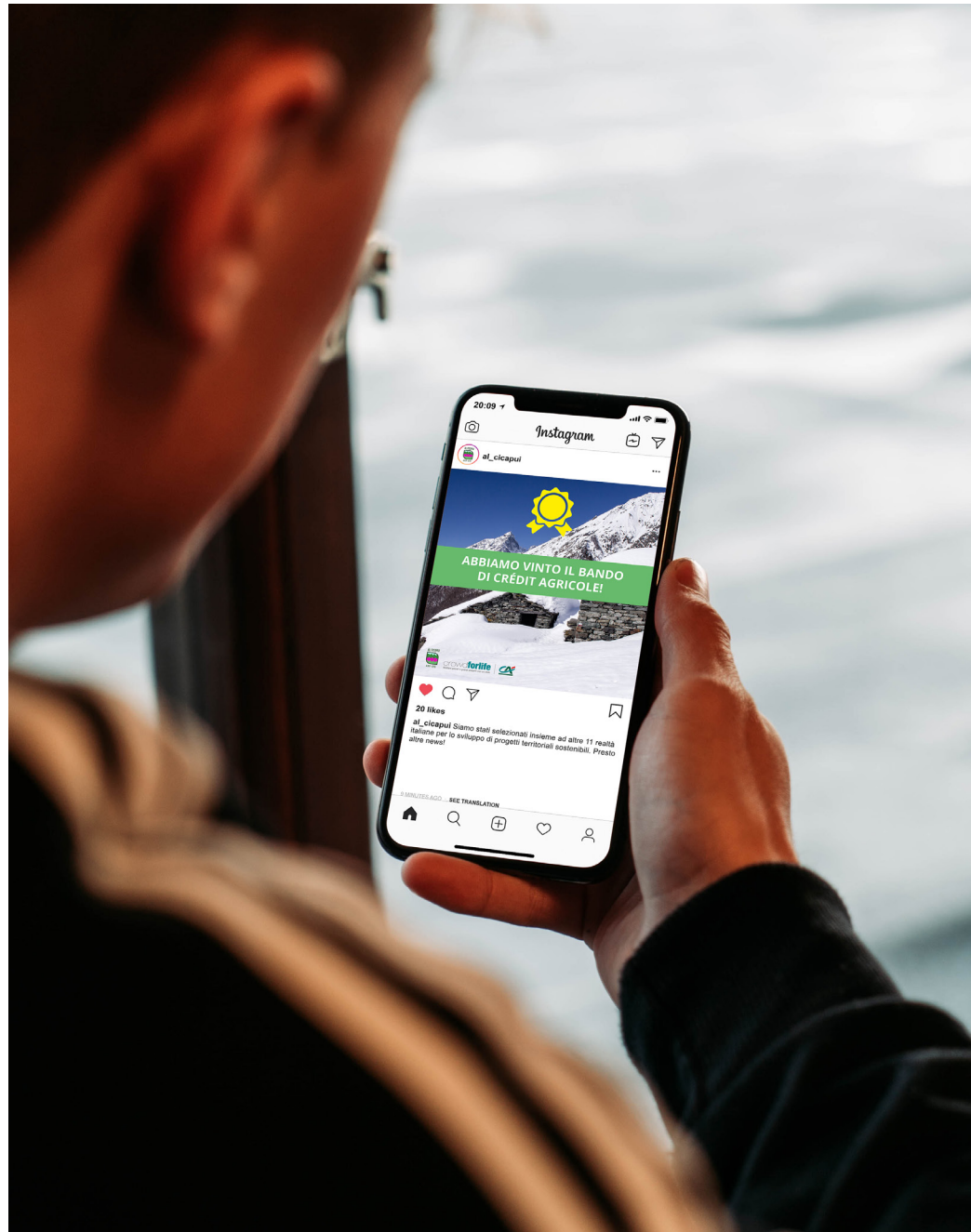
Inoltre, "Al Cicapui" collabora a stretto contatto con altri enti e associazioni - tra i quali la Fondazione Compagnia di San Paolo, la Fondazione Time2, Aics Torino eccetera - nello sviluppo di progetti legati principalmente allo sport, al benessere individuale, all'ambiente e alla sostenibilità.

Attività ludico-creative con gruppi di ragazzi
con difficoltà cognitive



2.2 - IL BANDO DI "CRÉDIT AGRICOLE FOR FUTURE"

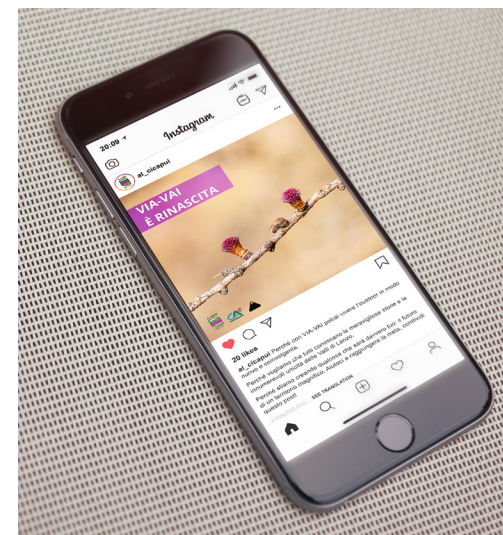
Primo post per la promozione della raccolta fondi per finanziare il progetto "VIA-VAI"



Nel mese di marzo del 2021 l'Associazione "Al Cicapui" ha partecipato al bando "Crédit Agricole for Future" promosso dall'ente CrowdforLife, affine al gruppo bancario Crédit Agricole Italia, vincendo un finanziamento per una raccolta fondi legata allo sviluppo di progetti che avessero a che fare con l'economia circolare, lo sviluppo di realtà locali e la sostenibilità.

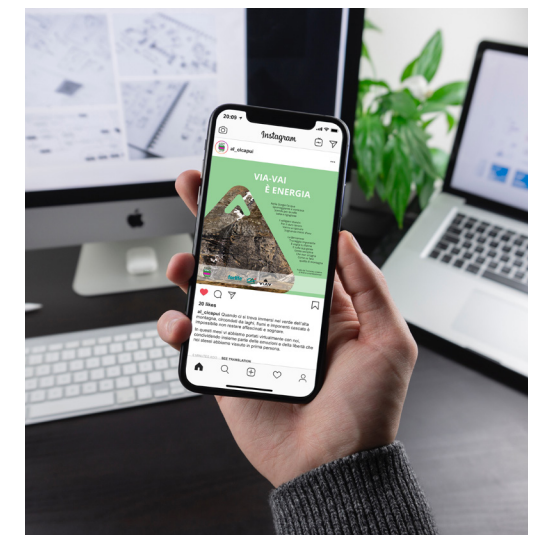
La banca ha messo a disposizione un plafond di 100.000 Euro da dividere per 11 realtà territoriali, entro un massimo del 50% degli importi obiettivo di ciascuna raccolta fondi.

Uno dei post per la promozione della raccolta fondi per il progetto "VIA-VAI"



I progetti sono stati selezionati con il fine di contribuire al raggiungimento di due obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: l'educazione di qualità e la riduzione delle disuguaglianze.

Uno degli ultimi post per la promozione della raccolta fondi per il progetto "VIA-VAI"



2.3 - IL PROGETTO "VIA-VAI"

Flyer ideati per promuovere il finanziamento del progetto "VIA-VAI"

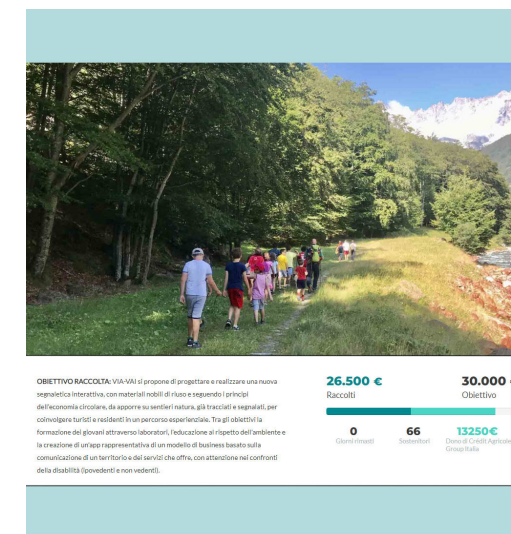


Il progetto "VIA-VAI: Apprendimento in movimento" consiste nello studio di una nuova segnaletica interattiva - realizzata con materiali nobili locali e dove possibile di riuso - accessibile anche ai diversamente abili, con una futura segnaletica per ipovedenti, da apporre lungo il percorso pianeggiante del "Sentiero Natura" della Val Grande di Lanzo.

Tutto ciò unito allo sviluppo di un'applicazione per smartphone che permetta a turisti e residenti di esplorare il territorio attivamente, imparando nozioni e curiosità sulla storia e sulla natura. Inoltre, per coinvolgere maggiormente gli utenti, l'app avrà una sezione dedicata al "gaming" con giochi rivolti a bambini e adulti.

Quest'ultimi consentiranno agli utenti di accumulare punti utilizzabili negli esercizi commerciali e associazioni locali, in un'ottica di economia circolare.

Schermata del sito di Crowdforldife, sezione del progetto "VIA-VAI" al termine della raccolta fondi



Infine, l'iniziativa comprenderà laboratori scolastici per i giovani, così da promuovere l'intero territorio delle Valli di Lanzo e dare continuità al progetto nel futuro.

La raccolta fondi per il progetto ha avuto luogo da marzo a giugno 2021 sulla piattaforma online di Crowdforldife, che ha contribuito a raddoppiare il valore di ogni donazione effettuata, agevolando così il raggiungimento del budget da destinare al progetto.

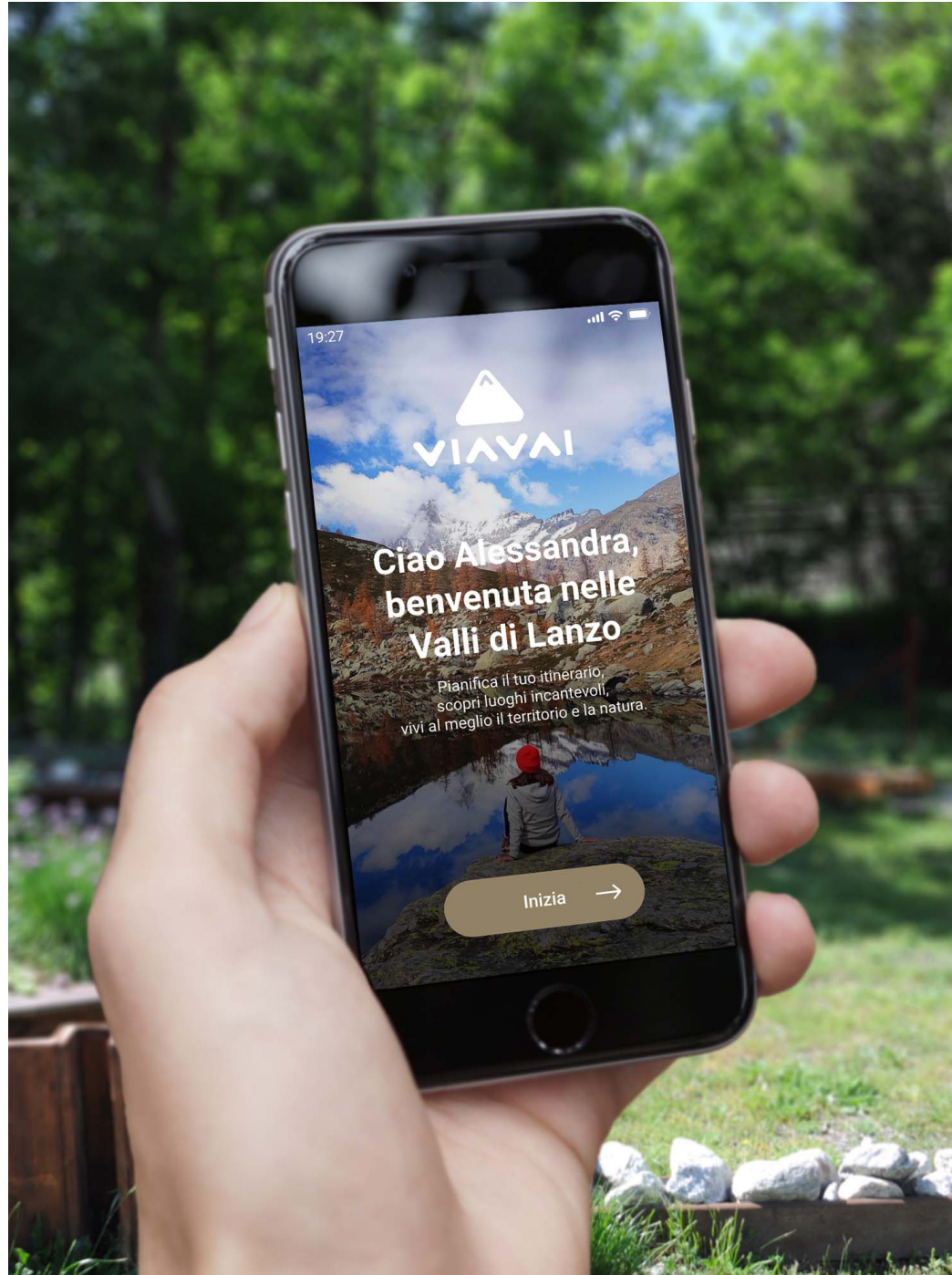
Grazie a questo supporto, insieme alla promozione della raccolta fondi da parte di "Al Cicapui" attraverso condivisione mediatica, social network e newsletter, si è riusciti a ottenere la somma in denaro prefissata e ad avviare concretamente il progetto e i relativi laboratori.

Poster per la promozione di un evento sportivo legato alla raccolta fondi per il progetto "VIA-VAI"



2.4 - L'APP VIAVAI

Schermata di benvenuto,
prototipo dell'app per smartphone VIAVAI

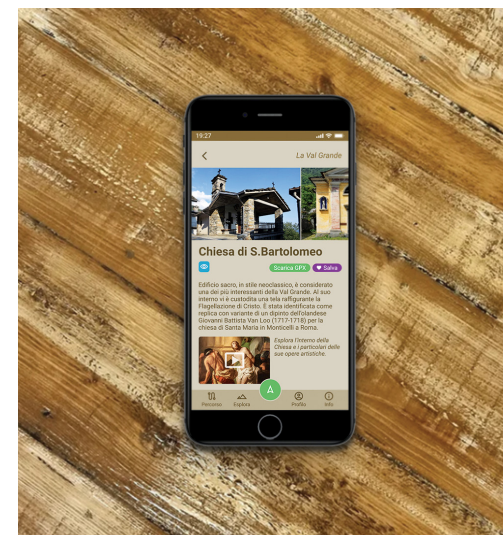


Nell'estate del 2021 è terminata la raccolta fondi, dopodichè è stata effettuata una mappatura del Sentiero Natura con i relativi punti d'interesse e le possibili deviazioni.

In più sono state realizzate alcune interviste ai proprietari delle principali attività locali e sono stati individuati i possibili giochi a premi. Attualmente lo studio di comunicazione "Ars Media", con base a Torino, si sta occupando dello sviluppo a livello informatico e grafico dell'app per smartphone.

Purtroppo, ad oggi esiste solo un semplice prototipo di VIAVAI, che comprende l'aspetto estetico e le funzionalità principali dell'app. Il completamento dell'app VIAVAI era previsto entro la fine del 2022, con successiva estensione del progetto alla Val d'Ala e alla Val di Viù a partire dal 2023.

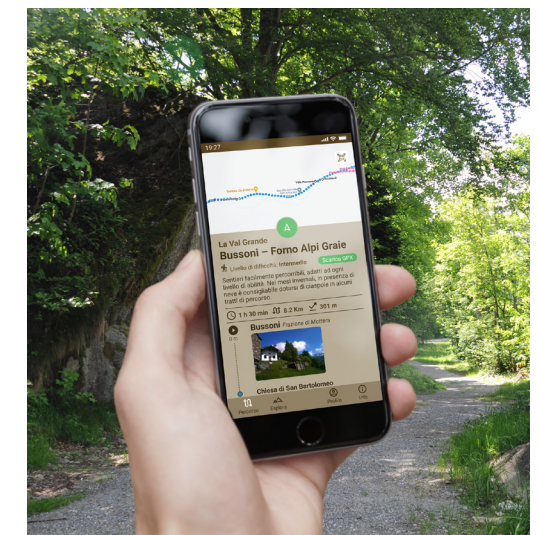
Schermata dedicata ai "punti d'interesse",
qui la Chiesa di San Bartolomeo



Tuttavia, a causa della mancanza di fondi sufficienti a coprire le spese di sviluppo, realizzazione della segnaletica e altre attività affini al progetto, l'app è in fase di standby.

Ad oggi, l'Associazione Al Cicapui sta partecipando ad altri bandi e ha progettato un gioco - "VIAY: il Tour delle Valli" - che dovrebbe permettere di raccogliere ulteriori fondi da destinare al progetto.

Sezione dedicata al percorso e alle informazioni utili
per muoversi nel territorio della Val Grande





03

IL SENTIERO NATURA

Sistema sentieristico in Val Grande e focus
sul Sentiero Natura

3.1 - SISTEMA SENTIERISTICO IN VAL GRANDE

Tratto iniziale del Sentiero Natura, direzione Cantoira da Ponti di Ceres



La rete sentieristica della Val Grande si articola principalmente intorno al Sentiero Natura - che percorre la vallata per tutta la sua lunghezza - con altri sentieri principali che portano in quota.

Sul versante esposto a Nord si trovano sentieri di collegamento con la Val d'Ala - tratto del GTA - e alcuni sentieri che conducono all'interno di boschi, verso cime o santuari e luoghi sacri.

Inoltre, lungo alcuni di questi sentieri si possono trovare tracce del passaggio di civiltà antiche come i celti e addirittura dei dolmen risalenti all'Età del Rame - 3500 a.C. circa.

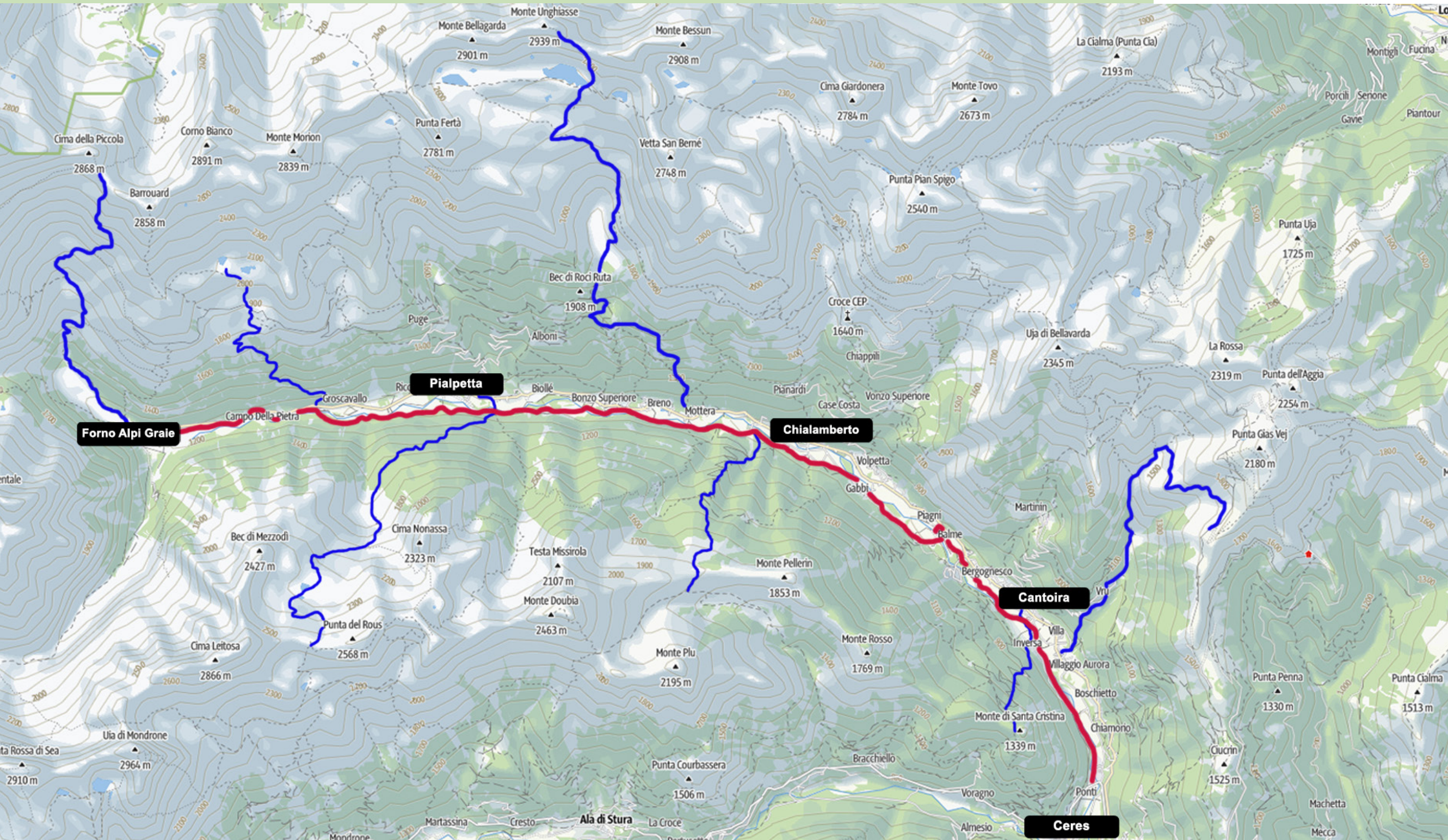
Sul versante esposto a Sud invece ci sono alcuni sentieri principali che collegano la Val Grande con la Valle Orco e che conducono a cime e picchi panoramici come il Bec di Mea, oltre ad alcuni bivacchi, laghi e boschi.

Un gruppo di escursionisti in gita verso la creste di confine tra la Val Grande e la Valle Orco



Un gruppo di turisti durante una ciaspolata in Val Grande





— Sentiero Natura Val Grande, da Ceres a Forno Alpi Graie

— Principali sentieri turistici ed escursionistici in Val Grande

3.2 - CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DI FRUIZIONE DEL SENTIERO

Scorcio di una strada sterrata collegata al Sentiero Natura
nei pressi di Forno Alpi Graie, tappa finale del sentiero



Il Sentiero Natura è un vecchio percorso pianeggiante, prevalentemente sterrato e lungo 16 km, che collega il comune di Ceres alla frazione di Forno Alpi Graie.

Il sentiero si sviluppa sull'intera lunghezza della Val Grande e segue un itinerario che costeggia il torrente Stura di Lanzo e si inoltra a tratti nel bosco. Il Sentiero Natura presenta un dislivello di 700 m: con quota di partenza a 650 m in prossimità di Ceres e quota di arrivo, nei pressi di Forno Alpi Graie, a 1250 m.

Il sentiero è percorribile durante tutte le stagioni dell'anno, con periodo consigliato ai turisti da giugno a settembre.

Il percorso è abbastanza accessibile, di moderata difficoltà e potenzialmente adatto a ogni tipo di turista - classificato come "percorso turistico" dal CAI - grazie soprattutto al lieve dislivello e all'assenza di grandi ostacoli lungo la maggior parte del tragitto, permettendo inoltre di praticare attività sportive come la mountain bike, l'equitazione, lo sci di fondo e le ciaspolate.

Il Sentiero Natura può essere percorso complessivamente in circa sei ore di cammino ma, essendo collegato con numerose frazioni dei Comuni di Cantoira, Chialamberto e Groscavallo, è possibile percorrerne anche solo brevi tratti.

Punto di accesso al Sentiero Natura,
località Ponti di Ceres - Val Grande



Tratto iniziale del Sentiero Natura,
direzione Cantoira da Ponti di Ceres



Infatti, le principali deviazioni del sentiero si trovano in corrispondenza dei centri abitati di Cantoira, Chialamberto, Bonzo, Migliere, Pialpetta e Groscavallo; ciò permette ai turisti di poter raggiungere velocemente e senza difficoltà le attività e i servizi locali.

Lungo il Sentiero Natura sono poi presenti 3 aree verdi attrezzate all'altezza di Cantoira, Pialpetta e Forno Alpi Graie.

Il sentiero non presenta veri e propri belvedere, ma punti dai quali si possono ammirare scorci della vallata e dei versanti montuosi che la circondano, tra i quali i ghiacciai della catena alpina Monfret-Levanna Orientale

situati sopra Forno Alpi Graie, oltre ai boschi del versante esposto che confina con la Valle dell'Orco dove si trova il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Tratto del Sentiero Natura immerso nel bosco
tra Chialamberto e Bonzo in direzione Forno Alpi Graie



Piccola area sportiva nei pressi della deviazione per
Cantoira arrivando da Ponti di Ceres



Tratto del sentiero che costeggia la piccola azienda
casearia "Formaggeria Alpi Graie" a Cantoira





— Sentiero Natura Val Grande, da Ceres a Forno Alpi Graie

— Principali deviazioni del Sentiero Natura



— Sentiero Natura Val Grande, da Ceres a Forno Alpi Graie

— Belvedere lungo il Sentiero Natura

— Punti di sosta lungo il Sentiero Natura

3.3 - OPERATO DEL CAI

Volontaria del CAI sistema la segnaletica su roccia nei pressi di Forno Alpi Graie

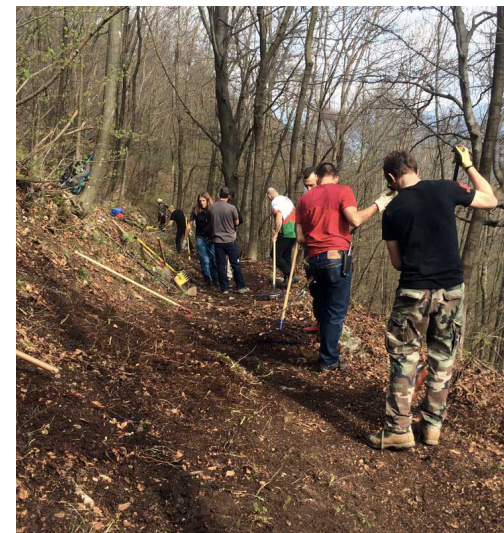


Negli ultimi anni il Sentiero Natura ha ripreso vita grazie all'operato dei volontari del CAI di Lanzo, che periodicamente si occupano della manutenzione dei sentieri delle Valli.

Il primo intervento dei volontari è stato pitturare con la caratteristica doppia banda bianco-rossa i principali elementi naturali presenti lungo il sentiero - tronchi di alberi e rocce - in modo tale da identificarne chiaramente il percorso; in seguito è stata posizionata l'apposita segnaletica, anch'essa contraddistinta dai colori bianco e rosso.

Successivamente sono stati sostituiti i vecchi pannelli informativi ormai obsoleti, con altri in legno, ma di nuova fattura che mostrano una cartina geografica aggiornata del percorso, insieme a foto e tempi di percorrenza. Al momento sono presenti 14 pannelli informativi dislocati lungo tutto il sentiero.

Volontari del CAI durante la pulizia di un sentiero nei boschi della Val Grande



Volontari del CAI lavorano al posizionamento di un cartello lungo il Sentiero Natura



3.4 - OSSERVAZIONI E CRITICITÀ

Levidente assenza di un parcheggio o di uno spiazzo per le auto all'imbocco del Sentiero Natura - Tetti di Ceres



Dopo aver svolto un'attenta analisi dell'intero Sentiero Natura è emersa la necessità di sottolineare alcuni punti critici che ne limitano l'accessibilità e la fruizione.

Innanzitutto, il punto di partenza del sentiero è poco segnalato e sprovvisto di aree di sosta per i mezzi di trasporto pubblici o privati. Questo problema si riscontra soprattutto durante la stagione estiva, con auto parcheggiate disordinatamente sui bordi delle strade in prossimità delle aree di interesse turistico.

Inoltre, raggiungere il punto di partenza del Sentiero Natura - in località Tetti di Ceres - con i mezzi pubblici è molto lungo e complicato.

Partendo da Torino, per esempio, sono necessari almeno tre bus o due treni, più un tratto di strada percorribile solo a piedi. Per poter coprire la distanza tra la stazione ferroviaria di Ceres - capolinea di autobus e treni - e il punto di partenza del Sentiero Natura sarebbe necessaria una navetta o un servizio dedicato a chiamata.

Raggiunto il sentiero e iniziata l'escursione si ha modo di arrivare agevolmente a Cantoira, prima tappa del percorso, grazie alla segnaletica CAI e alla cartina geografica presente sul primo pannello informativo all'inizio del sentiero.

Tuttavia, superata Cantoira, alcune delle deviazioni per i centri abitati sono poco chiare o del tutto assenti.

Assenza di segnaletica a un bivio del Sentiero Natura zona tra Cantoira e Chialamberto



Segnaletica ridondante e difficilmente interpretabile lungo il sentiero



Un rio incrocia il sentiero rendendo difficile il percorso, sistemato in modo rudimentale con delle assi di legno



Assenza di collegamenti comodi e indicazioni per raggiungere il Sentiero Natura dalla stazione di Ceres



Oltretutto, nel tratto da San Tommaso a Borgo accade spesso che una porzione di sentiero sia occupata da mezzi pesanti per l'abbattimento degli alberi.

Ciò implica una deviazione improvvisata e non segnalata, che complica il transito agli escursionisti. Vista l'amenità di una lunga parte del percorso, varrebbe la pena considerare un ripristino del sentiero e del territorio circostante, tenendo presente tutte le criticità sopra elencate.

Sentiero dissestato da rocce e radici zona Pialpetta



Questa sensazione di dubbio è aumentata dalla varietà della segnaletica presente sul sentiero: segnaletica CAI, segnaletica "Sport e Natura" - con sola indicazione di direzione senza meta né tempi di percorrenza - e segnaletica artigianale realizzata da terzi.

Inoltre, il sentiero costeggia e incrocia spesso abitazioni e pascoli nei pressi dei quali ci sono divieti di transito difficilmente interpretabili, oltre ad animali potenzialmente pericolosi come i cani da pastore che presidiano mandrie e greggi. Infine, analizzando nel dettaglio la lunghezza, il dislivello e la presenza di ostacoli naturali sul Sentiero Natura, è chiaro che questo percorso non sia accessibile a tutti.

Nei tratti da Ceres a Cantoira e da Cantoira a Chialamberto il sentiero è privo di ostacoli, prevalentemente pianeggiante e facilmente accessibile grazie ai ponti che lo collegano ai centri abitati. Perciò potenzialmente adatto a qualsiasi tipo di utente.

Tuttavia, nei tratti da Chialamberto a Bussoni, da Bonzo a Pialpetta sono presenti alcune salite, oltre a innumerevoli ostacoli naturali: sassi, radici affioranti e pozze d'acqua; che impediscono ai disabili motori di usufruire del sentiero e intralciano il cammino di tutti coloro che desiderano percorrerlo a piedi o in mountainbike.

L'abbattimento di alberi e l'uso di mezzi pesanti rende difficile il passaggio in alcuni tratti del sentiero



Divieto di transito difficilmente interpretabile lungo il sentiero





04

MATERIALI E TECNICHE DI LAVORAZIONE LOCALI

Ricerca sui materiali da utilizzare per la
realizzazione della segnaletica e analisi della
filiera del legno in Val Grande

4.1 - MATERIE PRIME LOCALI E INDUSTRIA DEL LEGNO IN VAL GRANDE

Catasta di legna da ardere a Pialpetta



Il territorio preso in esame ha una morfologia prevalentemente rocciosa, con pochi punti di accesso alle vallate - tutte chiuse dalle montagne - e con un'ampia superficie boschiva, soprattutto nel fondovalle.

Ad oggi le Valli di Lanzo sono prive di grandi risorse a livello di materie prime, ma ricche di boschi e aree rocciose. I primi sono ancora oggi sfruttati, principalmente per reperire legna da ardere, ma anche per realizzare prodotti di artigianato e per l'edilizia.

Mentre l'estrazione e la lavorazione delle risorse minerarie e metalliche purtroppo è progressivamente diminuita fino ad arrestarsi quasi del tutto.

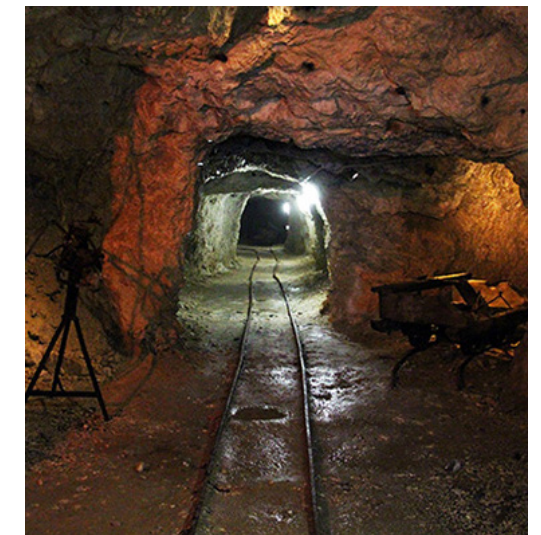
Esterno della miniera Brunetta, zona Cantoira Val Grande



Infatti, sono rimaste aperte solo alcune cave di pietra usata nell'edilizia. Questo fenomeno ha origini antiche ed è stato causato principalmente dall'intenso sfruttamento che durò dal XIV secolo fino al secondo Dopoguerra e da metodi estrattivi sempre più tecnologici e all'avanguardia, inapplicabili in un territorio privo di infrastrutture adeguate.

Negli ultimi settant'anni le istituzioni e l'opinione pubblica hanno adottato un atteggiamento sempre più severo nei riguardi della tutela dell'ambiente e della biodiversità, limitando sempre di più le attività estrattive e industriali.

Interno della dismessa Miniera di Punta Corna zona Usseglio - Val di Viù



Banco da lavoro di una falegnameria



Fiera dell'artigianato tipico a Cantoira



Un esempio è il giacimento di cobalto a Punta Corna: un'eccellenza a livello europeo fino a metà '800, quando la concorrenza estera e la difficoltà di estrazione ne hanno determinato la chiusura.

Solo recentemente, data la scarsità e l'aumento dei prezzi vertiginoso delle materie prime, nonché la possibilità di utilizzo quasi in loco - per le auto elettriche - si è riaperto il dibattito e l'interesse sulla riapertura della miniera.

Per quanto riguarda l'industria del legno, invece, non ci sono stati sostanziali cambiamenti nel tempo, salvo un aumento delle norme e delle procedure da seguire, tutto

ciò a tutela della biodiversità e del patrimonio forestale a livello regionale.

Detto questo e analizzando la disponibilità e lavorabilità dei materiali utilizzabili per realizzare la segnaletica oggetto di questo progetto, appare chiaro che il legno sia in assoluto la scelta più adatta, sia perché è abbondantemente presente sul territorio e sia perché è facilmente reperibile e lavorabile.

Inoltre, la storia dello sviluppo delle Valli di Lanzo è strettamente legata allo sfruttamento e all'uso del legname non solo come fonte di energia e materiale da costruzione, ma anche per l'artigianato.

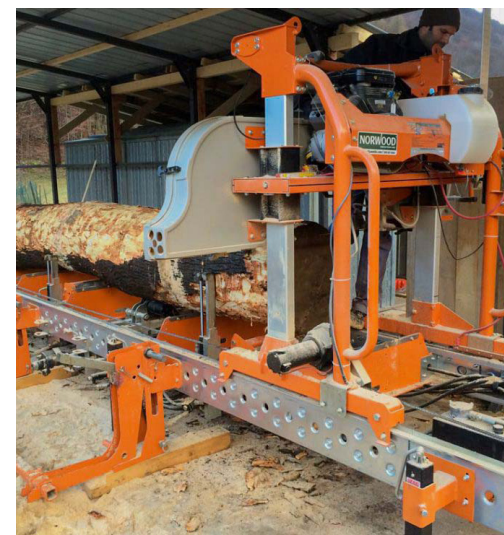
Infatti, nonostante lo spopolamento delle Valli, l'industrializzazione di alcuni processi lavorativi del legno e la riduzione dell'uso di quest'ultimo nel mondo dell'edilizia e dell'arredamento, esistono ancora molti laboratori di falegnameria sul territorio. Gli artigiani in questo campo sono attivi e hanno grande esperienza, trattandosi spesso di attività a conduzione familiare con una lunga storia tramandata nel tempo.

Queste ultime caratteristiche si ritrovano soprattutto in Val Grande, dove purtroppo oggi esistono soltanto quattro laboratori attivi nel settore della falegnameria. Queste attività risultano essere di medio-piccola entità, a conduzione familiare o di singoli liberi professionisti, ma comunque fanno parte dell'eccellenza artigiana piemontese riconosciuta a livello regionale e nazionale.

È importante specificare che queste attività hanno sede nei pressi dei principali centri abitati della Val Grande e utilizzano e lavorano quasi esclusivamente legni locali, adottando quindi una politica sostenibile e a chilometro zero.

I sopracitati laboratori sono quindi: "Caveglia Mobili Di Caveglia Curtil Silvano" con sede a Chiamorio - frazione del Comune di Ceres, "Fratelli Vivenza Snc" con sede a Cantoira, "Falegnameria Fratelli Gagliardi Snc" con sede a Chialamberto e la "Falegnameria Moretto" con sede a Pialpetta - frazione di Groscavallo.

Macchina per scortecciare e tagliare tronchi d'albero alla falegnameria Fratelli Gagliardi



Artigianato locale: oggetti particolari in legno in mostra al Lago di Malciaussia



4.2 - TIPOLOGIE E USI DEL LEGNO LOCALE

Larici e abeti rossi in alta Val Grande

Fotografia di Mirko Micheletti - Fotovallidilanzo

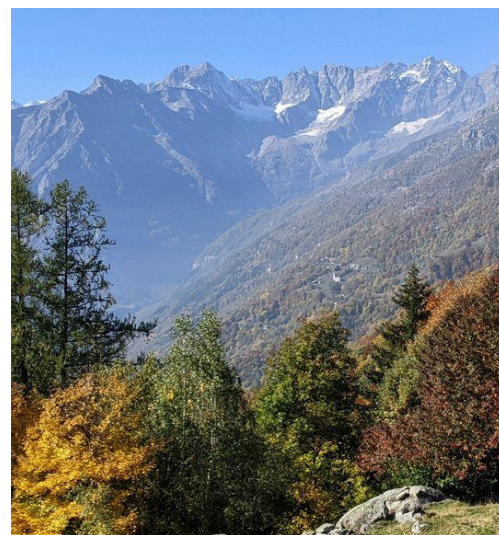


La vegetazione di alto fusto presente nelle Valli di Lanzo è composta prevalentemente da: faggi, betulle, maggiociondoli, ciliegi, abeti rossi e larici, con più rari abeti bianchi. Il legname di molti di questi alberi è utilizzato e lavorato principalmente per l'edilizia e per realizzare prodotti d'artigianato.

Nello specifico, il legno di faggio è usato per lavori di falegnameria, nel settore dell'arredamento e nella sfogliatura per compensati.

Il maggiociondolo in passato era impiegato per piccoli lavori al tornio e di scultura - come succedaneo dell'ebano - mentre oggi è usato quasi esclusivamente come legna da ardere.

Faggeta in Val Grande, zona Vrù



Il larice, storicamente impiegato per la palificazione, l'orditura dei tetti e la costruzione di baite, è ancora oggi ampiamente adoperato nel campo dell'architettura e dell'edilizia, così come l'abete bianco, che trova ampio impiego nella falegnameria, nella produzione di imballaggi, nella sfogliatura per compensati e nel settore navale.

Data l'abbondanza e le buone prestazioni del legno di larice in Val Grande, esso potrebbe essere adatto alla realizzazione di elementi di segnaletica quali pali e cartelli - oggetto di questo progetto di tesi - e sarebbe una buona risorsa anche dal punto di vista della filiera locale, in un'ottica di economia circolare e uso consapevole delle risorse del territorio.

Maggiociondolo in zona Lanzo Torinese



4.3 - FALEGNAMERIA FRATELLI GAGLIARDI

Operaio della Falegnameria Fratelli Gagliardi al lavoro



Per la realizzazione della segnaletica oggetto di questa tesi ci si vorrebbe rivolgere al “Laboratorio di Falegnameria Fratelli Gagliardi” con sede a Chialamberto, frazione del Comune di Groscavallo.

Quest’azienda ha una lunga storia e una solida tradizione nel settore della falegnameria, fu fondata nel 1852 e ancora oggi è attiva e gestita dalla stessa famiglia con grande impegno e dedizione. Negli ultimi anni infatti la falegnameria F.lli Gagliardi ha ottenuto il riconoscimento di “Eccellenza Artigiana Piemonte” e dal 2005 fa parte dell’Associazione degli artigiani di montagna delle Valli di Lanzo “Artimont”.

Inoltre, la falegnameria Fratelli Gagliardi fa parte del Gruppo di Certificazione della catena di custodia PEFC e origine locale

Operaio intento a rifinire un oggetto in legno con una levigatrice a nastro



del legno Provincia di Torino, nato nel 2011, nell’ambito del Progetto di Cooperazione Transfrontaliera BOIS-LAB.

La collaborazione con la falegnameria dei F.lli Gagliardi - data la collocazione geografica in prossimità del Sentiero Natura - renderebbe più semplici e veloci le operazioni di posizionamento e manutenzione della segnaletica, essendo il legno un materiale che necessita manutenzione o sostituzione periodica a causa dei danni causati dal tempo e dagli agenti atmosferici.

Inoltre, la falegnameria Fratelli Gagliardi, dato l’uso di risorse locali e l’attenzione alla sostenibilità, rispecchia pienamente lo spirito del “Progetto VIA-VAI” e dell’Associazione Al Cicapui, con la quale ha già collaborato in passato.

Bicicletta con telaio realizzato in legno dalla falegnameria F.lli Gagliardi in occasione di un evento





05

PERCORSI E SENTIERI MONTANI

Tipologie di percorso secondo la
classificazione del “Club Alpino Italiano”

5.1 - CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI SECONDO IL CAI

Volontario del CAI durante la manutenzione della segnaletica orizzontale lungo un sentiero in alta quota



Nel mondo esistono diverse tipologie di percorsi e sentieri tracciati dall'uomo in ambienti naturali, questi sono classificati, a seconda dell'area geografica nella quale si trovano, secondo vari criteri logici: tipologia di ambiente, tipo di percorso, difficoltà, uso e così via. In Italia la maggior parte dei percorsi e sentieri sono classificati dell'ente CAI di cui si è parlato.

Esso si occupa di tutti gli aspetti che contribuiscono alla corretta e ottimale fruibilità dei percorsi da parte degli utenti, nello specifico il CAI si adopera per tracciare il percorso e mantenerlo chiaro e visibile sul territorio, ciò implica una periodica manutenzione del percorso stesso e della segnaletica che ne descrive l'andamento e le eventuali deviazioni.

Inoltre, il CAI fornisce, tramite il proprio sito web e appositi opuscoli o guide, mappe e descrizioni della maggior parte degli itinerari sotto la sua giurisdizione.

Volontari del CAI durante una manutenzione su un sentiero nella Val Malone



PERCORSO TURISTICO

Itinerario locale che si sviluppa su strade sterrate, mulattiere e sentieri evidenti e ben tracciati. Generalmente ha inizio nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche e vie di comunicazione.

Questo tipo di percorso comprende passeggiate facili, a sfondo culturale o turistico-ricreativo.

Nella scala di difficoltà escursionistica CAI, il percorso turistico è classificato come "T".

Gruppo di anziani in cammino lungo il Sentiero Natura



PERCORSO ESCURSIONISTICO

Sentiero privo di difficoltà tecniche che, nella maggior parte dei casi, corrisponde a mulattiere realizzate per scopi agro-silvo-pastorali, militari o a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento tra valli.

Questo tipo di sentiero è il più diffuso e frequentato, infatti corrisponde al 75% degli itinerari dell'intera rete sentieristica organizzata.

La scala di difficoltà escursionistica CAI classifica questo tipo di percorso come "E": itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche.

Gruppo di escursionisti lungo l'alta via che conduce al Monte Barrouard - Val Grande



PERCORSO ALPINISTICO

Sentiero che si sviluppa in zone impervie con passaggi che richiedono una buona conoscenza dell'ambiente di alta montagna, tecnica di base e un equipaggiamento adeguato, soprattutto per cambi improvvisi delle condizioni atmosferiche.

Corrisponde generalmente a un itinerario in ambiente montano medio-alto e può presentare dei tratti infidi.

La scala di difficoltà escursionistica CAI classifica questo tipo di percorso come "EE": itinerario per escursionisti esperti.

Escursionisti in marcia lungo un tratto del percorso dell'Alta Via delle Valli di Lanzo



VIA FERRATA O ATTREZZATA

Itinerario che conduce l'alpinista su pareti rocciose o su aeree creste e cenge, preventivamente attrezzate con funi oppure scale, senza le quali il procedere costituirebbe una vera e propria arrampicata.

Questo tipo di percorso richiede un'adeguata preparazione tecnica e attrezzatura quale casco, imbrago e dissipatore.

La scala di difficoltà escursionistica CAI classifica questo tipo di percorso come "EEA": itinerario per escursionisti esperti con attrezzatura.

Escursionisti salgono lungo la Ferrata Rocca Candelera Usseglio - Val di Viù



SENTIERO STORICO

Itinerario escursionistico che percorre sentieri antichi o di importanza storica, con finalità culturali e valorizzazione dei luoghi.

Questo tipo di percorso generalmente non presenta difficoltà tecniche ed è classificato come “T” o “E”.

Ponte del Diavolo a Lanzo Torinese



SENTIERO TEMATICO

Itinerario che si sviluppa seguendo uno specifico tema culturale, il quale è generalmente di tipo naturalistico, geologico, storico, o religioso.

Il percorso tematico è normalmente attrezzato con appositi pannelli informativi e punti predisposti per l'osservazione ed è adatto anche all'escursionista inesperto, sviluppandosi in aree limitate e ben servite - entro parchi o riserve.

Questo tipo di percorso generalmente è di breve durata e non presenta difficoltà tecniche, rientrando quindi nelle categorie “T” oppure “E”.

Santuario di Marsaglia in località Monastero di Lanzo



5.2 - ITINERARI DI MEDIA E BREVE PERCORRENZA

Il Rifugio Gastaldi situato sopra al Pian della Mussa
Val d'Ala



Esiste un'ulteriore classificazione che divide le tipologie di itinerari in due macrocategorie a seconda della lunghezza in km e durata nel tempo. Vi sono quindi due tipologie principali: gli itinerari di media e breve percorrenza.

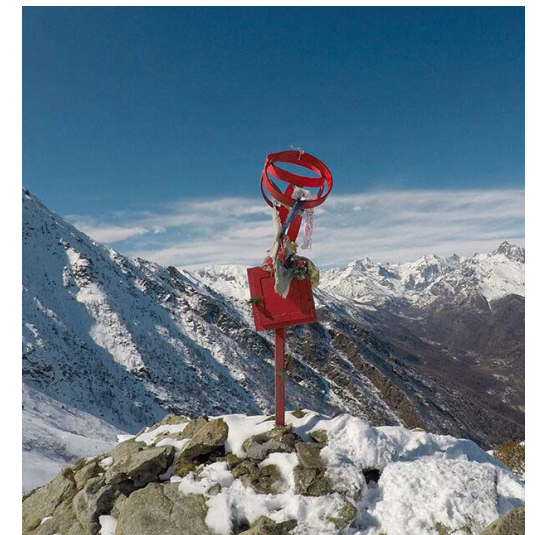
I primi riguardano prevalentemente i trekking e le alte vie: percorsi della durata di più giorni di cammino, solitamente dai tre ai sette e della lunghezza da 40 a 100 km, adatti ad escursionisti con esperienza medio-alta. In genere questi percorsi sono ben segnalati, attrezzati e supportati da strutture come rifugi o bivacchi lungo il percorso.

Escursionisti di ritorno dal Col d'Attia
al confine tra Val Grande e Val d'Ala



Gli itinerari di breve percorrenza riguardano invece la maggior parte dei sentieri escursionistici e alcuni brevi itinerari ad anello della durata massima di uno-tre giorni di cammino. Questo tipo di itinerario è il più diffuso lungo la rete sentieristica italiana gestita dal CAI e solitamente si sviluppa per una lunghezza dai 10 ai 40 km, superando i 50 km in casi eccezionali di brevi percorsi ad anello.

Vista panoramica da Punta Sourela
Val di Viù





06

LA SEGNALETICA NELLE AREE NATURALI E MONTANE

Tipologie di segnaletica presenti nelle Valli di Lanzo e casi studio di segnaletica in aree naturali e montane su scala mondiale

6.1 - TIPOLOGIE DI SEGNALETICA PRESENTI IN VAL GRANDE

Cartelli direzionali del CAI lungo il Sentiero Natura



SEGNALETICA DIREZIONALE

Cartello che indica all'utente la direzione corretta per raggiungere un determinato luogo, del quale spesso sono comunicati anche i tempi di percorrenza e la distanza che separa l'escursionista dalla meta.

Cartello di benvenuto al Pian della Mussa Val d'Ala



SEGNALETICA IDENTIFICATIVA

Cartello che comunica all'utente il nome di un determinato luogo, sito o punto d'interesse; confermandone allo stesso tempo l'effettivo raggiungimento.

Cartello informativo sul Dolmen di Rio Combin Val Grande



SEGNALETICA INFORMATIVA

Cartello che comunica all'utente curiosità relative a uno specifico itinerario o luogo.

Carta dei sentieri della Val Grande



SEGNALETICA DI ORIENTAMENTO

Cartello che permette all'utente di orientarsi e muoversi all'interno di un determinato territorio, fornendo spesso indicazioni relative a molteplici itinerari e punti d'interesse.

6.2 - TIPOLOGIE DI AREE ATTREZZATE PRESENTI IN VAL GRANDE

Piccola area attrezzata lungo il Sentiero Natura



AREA DI SOSTA

Tipologia di area attrezzata, generalmente con uno o più tavoli e panche in legno, che consentono agli utenti di sostare comodamente per una breve pausa.

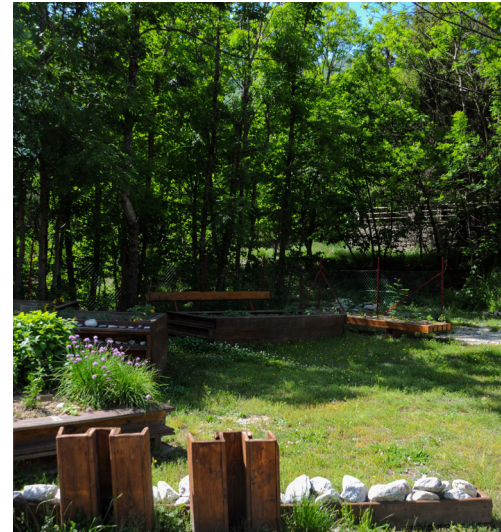
Area sportiva tra Bussoni e Bonzo



AREA SPORTIVA

Tipologia di area attrezzata con strutture specifiche per l'allenamento sportivo, spesso quest'ultime sono dislocate lungo un itinerario e ognuna è preposta ad un uso specifico e diverso rispetto alle altre - allenamento di diversi gruppi muscolari, stretching eccetera.

Ortangolo, orto sostenibile di Chialamberto



ORTO SOSTENIBILE

Uno spazio inutilizzato e riqualificato, reso luogo d'incontro e aggregazione, fruibile come orto grazie all'impiego di fertilizzanti e compostaggio.

Parco giochi per bambini presso Cantaira



PARCO GIOCHI

Tipologia di area dedicata allo svago dei bambini con strutture adatte a giochi ricreativi di vario tipo.

LA NUOVA SEGNALETICA DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA



CAI



2015



Ente Parco Nazionale della Sila



Calabria, Italia

Tipologia - Segnaletica direzionale

Contesto - Parco nazionale

Materiale - Legno

Descrizione

In occasione dell'inaugurazione di una nuova rete sentieristica all'interno del Parco Nazionale della Sila, i volontari delle Sezioni CAI di Cosenza e Catanzaro hanno svolto un lavoro di manutenzione, tracciamento di nuovi sentieri e posa di nuovi cartelli per la segnaletica nel parco calabrese.

La segnaletica direzionale è l'elemento preso in esame, che si rifà allo standard CAI per quanto riguarda i colori e la disposizione degli elementi grafici - alternanza di rosso e bianco e indicazioni con tempi di percorrenza. Tuttavia, la segnaletica presenta un font diverso rispetto al ... scelto solitamente dal CAI.

Inoltre, essa è realizzata interamente in legno - materiale conforme alle regole CAI ma ormai antiquato, soprattutto per i cartelli - ed ha una forma trapezoidale, scelta per

indicare la corretta direzione da seguire e presumibilmente per ridurre al minimo gli scarti di materiale durante la fase di taglio dei cartelli; una soluzione che potrebbe essere una valida alternativa rispetto alla classica forma a freccia.

Segnaletica direzionale del Parco Nazionale della Sila
Calabria



SEGNALETICA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA



Regione autonoma della Valle d'Aosta



2000



Regione autonoma della Valle d'Aosta



Valle d'Aosta, Italia

Tipologia - Segnaletica direzionale

Contesto - Regionale

Materiale - Acciaio

Descrizione

La segnaletica della Regione autonoma della Valle d'Aosta è caratterizzata dall'inusuale colore giallo che, a differenza dello standard CAI utilizzato nella maggior parte delle regioni italiane, pare rifarsi al colore della segnaletica svizzera.

Nonostante sia esente dallo standard, questa segnaletica ha delle caratteristiche interessanti: il colore giallo usato per lo sfondo consente ai cartelli e agli elementi testuali e grafici annessi di essere ben visibili e leggibili da lontano e in condizioni atmosferiche avverse.

I cartelli e i pali che li sostengono sono realizzati in lamiera di acciaio: materiale molto resistente all'usura e agli agenti atmosferici, che necessita di poca o addirittura nessuna manutenzione.

Inoltre, la segnaletica direzionale è modulare, caratteristica che consente una facile manutenzione e modifica degli elementi stessi e facilita anche la pulizia del sentiero, il taglio di arbusti e la potatura degli alberi circostanti.

Cartelli direzionali lungo un sentiero turistico ed escursionistico in Valle d'Aosta



SEGNALETICA DEI SENTIERI SVIZZERI NEL CANTON TICINO



Ufficio federale delle strade USTRA



2013



Sentieri Svizzeri



Canton Ticino, Svizzera

Tipologia - Segnaletica direzionale

Contesto - Regionale

Materiale - Alluminio duro lucidato

Descrizione

Progettato dall'ente svizzero "Ufficio federale delle strade USTRA", questo sistema di segnaletica presenta interessanti caratteristiche a livello di comunicazione: simboli chiari e con un'identità ben riconoscibile, il tutto supportato da un'app per smartphone e appositi siti web, insieme ad un uso di colori accesi, in contrasto tra loro e ben visibili in tutte le condizioni atmosferiche.

Inoltre, la segnaletica dei Sentieri Svizzeri è caratterizzata da un attento uso dei materiali e delle tecniche di stampa, adottando diverse tipologie di trattamento a seconda delle esigenze di durata e destinazione del prodotto: il materiale di base dei cartelli è l'alluminio duro lucidato che può avere o meno un fondo con polveri speciali e uno strato protettivo, oltre a una stampa serigrafica - con più passaggi - o digitale.

Segnaletica direzionale dei sentieri svizzeri nel Canton Ticino



SEGNALETICA DEL PARCO NAZIONALE DI HAINICH



Ente Parco Nazionale di Hainich



Ignoto



Ente Parco Nazionale di Hainich



Germania

Tipologia - Segnaletica direzionale

Contesto - Parco nazionale

Materiale - Legno

Descrizione

Segnaletica direzionale realizzata per il “Parco Nazionale di Hainich”, situato nel cuore della Germania e uno dei pachi più grandi del paese; oltre a far parte del patrimonio dell’Unesco.

Il parco è caratterizzato da un’ampia rete di sentieri, molti dei quali tematici e storici, che si distinguono tra loro grazie a un sistema a icone diverse per ogni tipo di sentiero. Oltre alle icone, si trovano vari simboli per servizi e peculiarità naturali presenti nel parco. Tutto ciò accompagnato da forme geometriche che aiutano l’utente, a livello visivo, ad orientarsi correttamente.

Tutti gli elementi grafici e testuali presenti sui cartelli sono intagliati e verniciati principalmente di nero, colore che permette di farli risaltare sullo sfondo chiaro del legno:

materiale con il quale è stata realizzata l’intera segnaletica del Parco di Hainich, scelta sostenibile e coerente con l’ambiente naturale del parco ricco di alberi autoctoni di varia specie.

Segnaletica direzionale di alcuni sentieri presso il Parco Nazionale di Hainich



VISIT MADEIRA: SEGNALETICA PER PERCORSI TURISTICI


 Visit Madeira Place Brand

 Ignoto

Tipologia - Segnaletica direzionale

Contesto - Parco nazionale

 Visit Madeira Place Brand

 Madeira, Portogallo

Materiale - Legno

Descrizione

Segnaletica direzionale presente sui percorsi turistici ed escursionistici dell'arcipelago di Madeira.

centri informativi dell'arcipelago.

I cartelli presenti in questa località sono interessanti dal punto di vista progettuale perchè realizzati in legno, materiale sostenibile e adatto al contesto naturale locale.

Inoltre, la segnaletica presenta elementi grafici e testuali intagliati e verniciati di giallo e rosso: colori accesi e ben visibili, anche da lontano. Infine, ogni cartello riporta un codice di riferimento del sentiero al quale si riferisce, anch'esso di colore giallo su sfondo rosso.

Questi codici identificativi sono consultabili sul sito dell'ente per il turismo di Madeira, oppure sulle mappe cartacee reperibili nei

Segnaletica direzionale presente nell'arcipelago di Madeira



SEGNALETICA DEI CAMINOS NATURALES



Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación



Ignoto



Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación



Spagna

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Nazionale

Materiale - Acciaio e legno

Descrizione

Sistema di segnaletica ideato e realizzato dall'ente nazionale spagnolo "Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación" per i sentieri e percorsi naturalistici catalogati come "Caminos Naturales".

marittimo brullo e assolato.

La segnaletica in questione è caratterizzata da un uso di materiali resistenti alle intemperie e all'usura del tempo - principalmente acciaio trattato per i cartelli e legno per i supporti - e da colori ben visibili e in contrasto tra loro.

Nonostante ciò, la segnaletica dei "Caminos Naturales" risulta ben inserita nel contesto paesaggistico spagnolo, sia a livello di colori che di forme: gli angoli smussati dei vari tipi di cartelli risultano gradevoli alla vista e i colori della segnaletica - porpora per lo sfondo e panna per grafiche e testi - sono ben visibili e allo stesso tempo coerenti con il paesaggio

Segnaletica direzionale del cammino "Cami de Cavalls" a Minorca



LA GRANDE TRAVERSÉE DU MASSIF CENTRAL À VTT



Travaux-Pratiques



2019



Ipamac



Francia

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Aree verdi e protette nazionali

Materiale - Lava smaltata

Descrizione

Sistema di segnaletica progettata dallo studio francese “Travaux-Pratiques” per un sentiero da mountain bike a lunga percorrenza che tocca numerose regioni francesi, cinque parchi naturali e aree tematiche famose come i laghi di Morvan, Allier, i vulcani di Auvergne, Cévennes e Causses.

Il design della segnaletica, sviluppata verticalmente e con uno stile essenziale, risulta innovativo e ben inserito nel contesto paesaggistico: i cartelli sono realizzati in lava smaltata incastonata in un palo di metallo laccato che funge da supporto, è stato progettato un font apposito ispirato ai vecchi cartelli della Michelin che in passato indicavano come raggiungere le località presenti lungo questo percorso.


I colori scelti sono bianco per lo sfondo e nero

per i testi, i simboli e le grafiche; rendendo la segnaletica ben visibile. Lo studio “Travaux-Pratiques” ha anche realizzato un brand manual per aiutare gli addetti ai lavori nel corretto posizionamento dei segnali sul territorio.


Alcuni dei cartelli più iconici della “Grande Traversée du Massif Central à VTT”




ARCANA'S WAYFINDING

 Studio Aruliden

 Ignoto

 Arcana

 Ontario, Canada

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Parco nazionale

Materiale - Lamiera metallica e vetro

Descrizione

Parte di un più ampio progetto architettonico, la segnaletica e il brand di Arcana sono stati sviluppati dallo studio internazionale "Aruliden".

Gli elementi di segnaletica direzionale e informativa facenti parte del progetto sono stati realizzati in lamiera metallica verniciata e trattata - acciaio o alluminio - per garantire un'elevata resistenza alle intemperie, uniti a una struttura portante in materiale trasparente o riflettente - vetro o acciaio inossidabile lucidato riflettente - e caratterizzata da colori accesi e in contrasto tra loro, ma che risultano allo stesso tempo ben inseriti nel contesto paesaggistico di riferimento: la regione canadese dell'Ontario.

Le strutture, gli elementi architettonici e accessori legati ad Arcana - segnaletica,


gadget eccetera - sono caratterizzati da un forte identità visiva e uno stretto legame con la natura, riscontrabile principalmente nell'attento uso dei materiali, legno e acciaio riflettente, che consente ai visitatori di essere costantemente e interamente immersi nella foresta.


Segnaletica di orientamento del progetto Arcana, nella regione canadese dell'Ontario



I PERCORSI ATTRAVERSO I CASTELLI IN VALLE D'AOSTA

 Apogeo Wayfinding Systems

 2020

 Regione Autonoma della Valle D'Aosta

 Valle d'Aosta, Italia

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Parco regionale

Materiale - Lamiera di alluminio

Descrizione

Segnaletica progettata dallo studio “Apogeo Wayfinding Systems” di Reggio Emilia, specializzato nella realizzazione di sistemi di orientamento.

Lo studio ha progettato quattro tipi di cartelli a seconda delle esigenze: degli “steli istituzionali a terra” che svolgono la funzione di cartelli informativi con una parte fissa - parte della struttura metallica - e una modulare a incastro modificabile a seconda dei cambiamenti di orario e altre informazioni variabili nel tempo, questo elemento modulare presenta colori di sfondo diversi a seconda del castello al quale si riferisce.

Inoltre, Apogeo ha progettato dei cartelli direzionali e paletti riportanti in modo schematico le norme comportamentali da

seguire durante la visita dei castelli. Tutti i cartelli sono stati realizzati in lamiera di alluminio, materiale resistente all'usura e alle intemperie.

Segnaletica direzionale dei Castelli della Valle d'Aosta



Stelo istituzionale per il Castel Savoia



FRANKSTON NATURE CONSERVATION RESERVE SIGNAGE



Heine Jones



2016



Frankston Nature Conservation Reserve



Melbourne, Australia

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Parco nazionale

Materiale - Smalto vetroso e legno

Descrizione

Sistema di segnaletica progettata dallo studio australiano “Heine Jones” in occasione della riapertura della riserva naturale di Frankston, nei pressi di Melbourne, dopo cinquant’anni di chiusura al pubblico.

Heine Jones ha proposto una serie di soluzioni dallo stile minimale e poco invasivo, concentrandosi su una comunicazione semplice, diretta ed essenziale.

In tutti i tipi di segnaletica proposta sono riportate informazioni chiave e mappe schematiche, lasciando ampio spazio all’uso di icone rappresentanti punti di interesse, permessi e divieti - quest’ultimi riportati spesso sulla maggior parte dei cartelli per ribadire il concetto agli utenti ed evitare ogni dubbio o fraintendimento - oltre a un uso di colori in leggero contrasto tra loro e allo stesso tempo in armonia con il paesaggio.

Tutti i cartelli sono realizzati in smalto vetroso, materiale particolarmente resistente alle intemperie e agli atti vandalici, mentre i supporti sono composti da legno di recupero. Tutto ciò nell’ottica di un’economia circolare locale e per ridurre gli sprechi e la manutenzione o sostituzione della segnaletica.


Cartello identificativo con buoni comportamenti da seguire nella riserva naturale di Frankston




Cartello direzionale nella riserva naturale di Frankston




INTERPRETIVE GRAPHICS - DISCOVERY TRAIL FOR CINCINNATI NATURE CENTER


 Snodgrass Design Studio

 Ignoto

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Parco nazionale

 City of Cincinnati

 Cincinnati, Ohio

Materiale - Legno

Descrizione

Sistema di segnaletica inclusiva ed esperienziale progettato dallo studio statunitense “Snodgrass design” per un sentiero in un’area verde di Cincinnati.

Il percorso è caratterizzato da una segnaletica informativa di colore diverso a seconda della tematica affrontata, con possibilità di interazioni tattili ed elettroniche per i visitatori.

Le grafiche e i colori utilizzati sono abbastanza coerenti con il tema di riferimento

- principalmente curiosità naturali e storiche
- e sono ben visibili all’interno del parco.

Inoltre, i cartelli sono realizzati in laminato ad alta pressione verniciato con struttura portante e supporti in legno.

Segnaletica informativa a scomparsa in un parco di Cincinnati



PARCO DI VILLA MANIN



Anthes



2020

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Attrazione turistica



Villa Manin



Udine, Italia

Materiale - Lamiera di alluminio

Descrizione

Sistema di segnaletica sviluppato dallo studio friulano “Anthes” per una storica villa situata nei pressi di Udine.

Lo stile degli elementi della segnaletica è sobrio ed essenziale: i cartelli sono realizzati in lamiera di alluminio verniciata di nero, con testi ed elementi grafici stampati in bianco, così da creare un contrasto visivo tra grafiche e sfondo.

I cartelli presenti nel parco e negli ambienti circostanti la villa forniscono informazioni e curiosità sulla flora del parco, sulla storia della villa e sui punti di interesse naturalistico e storico-culturale circostanti. Il tutto senza dare troppo nell'occhio e in continuità con il contesto del parco.

Segnaletica di orientamento sotto i portici della villa



Segnaletica identificativa nel giardino della villa



GIARDINO DEI SEMPLICI, FIRENZE



Dipartimento di Architettura Università di Firenze



2015



Giardino dei Semplici, Comune di Firenze



Firenze, Italia

Tipologia - Segnaletica identificativa

Contesto - Attrazione turistica

Materiale - Materiale plastico e legno

Descrizione

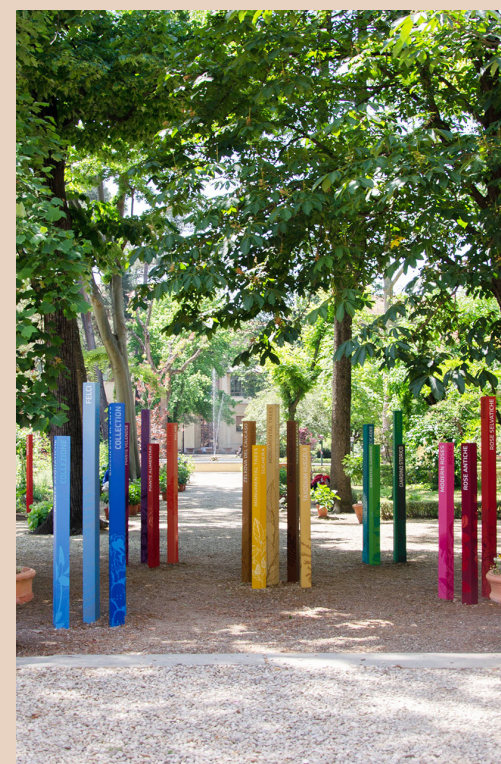
Segnaletica progettata dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze per il Giardino dei Semplici: una delle cinque sedi del Museo di Storia Naturale fiorentino e tra gli Orti botanici più antichi del mondo.

Il sistema di segnaletica si divide in due elementi principali: dei totem colorati che indicano la macrocategoria delle varie piante presenti nell'Orto botanico e dei pannelli descrittivi - segnaletica informativa - per ciascuna pianta del Giardino dei Semplici.

Questa soluzione progettuale è interessante a livello visivo soprattutto grazie all'uso dei colori per i totem: essi sono gradevoli alla vista e arricchiscono gli ambienti più spogli dell'Orto botanico, suscitando curiosità e un senso di freschezza ai visitatori.

Inoltre, i totem svolgono la funzione di punto di riferimento per orientarsi all'interno del Giardino dei Semplici e risultano ben inseriti nel contesto botanico del quale fanno parte.

Totem raggruppati per macrocategoria botanica nel Giardino dei Semplici



Segnaletica identificativa delle specie botaniche nel Giardino dei Semplici



PALO ALTO SQUARE



Lux Create e Inplace



2021



City of Palo Alto



Palo Alto, California

Tipologia - Segnaletica identificativa e di orientamento

Contesto - Città

Materiale - Alluminio verniciato e vetro

Descrizione

Sistema di segnaletica realizzato dallo studio californiano “Lux Create” in collaborazione con lo studio argentino “Inplace” per la Palo Alto Square in California.

La soluzione progettuale si ispira alla sequoia: albero di importanza storica per la città di Palo Alto e dal quale ha origine la forma venosa della segnaletica, che ricorda appunto la corteccia di una sequoia.

La segnaletica è composta di strati sovrapposti di materiale diverso: la parte interna bianca è in plastica, acrilico e composto vinilico; mentre la parte strutturale esterna è in lamiera di alluminio verniciata di nero.

Gli elementi grafici e testuali sono ben visibili in quanto di colore bianco su sfondo nero e nell’insieme lo stile della segnaletica risulta

sobrio ed elegante, perfetto per la moderna piazza di Palo Alto.

Segnaletica identificativa nella Palo Alto Square



Segnaletica di orientamento nella Palo Alto Square



NORMAFA PARK



Agnes Herr & Andrea Csuoport



2019



Normafa Park



Budapest, Ungheria

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Parco cittadino

Materiale - Legno e acciaio

Descrizione

La segnaletica per il parco ungherese Normafa Park è stata progettata da due designer freelance di Budapest che, in occasione della ristrutturazione totale e riapertura del parco, hanno proposto la loro idea all'ente cittadino incaricato del rinnovamento del Normafa Park.

Il lavoro dei due designer è stato un vero e proprio rebranding del parco, con tanto di logo e immagine coordinata ripresa dalla segnaletica: il logo del parco è sempre presente in ogni cartello e gli elementi grafici e testuali più importanti sono colorati di vere acqua, il colore principale del rebranding del parco.

Inoltre, la segnaletica e gli elementi delle aree di sosta - come panchine e tavoli - sono in legno: materiale abbondantemente presente a

livello locale e spesso restaurato o riutilizzato all'interno del Normafa Park.

Per quanto riguarda la segnaletica però si è scelto di unire al legno, usato come struttura portante, la lamiera di alluminio: materiale molto resistente all'usura e alle intemperie, perfetto per i cartelli direzionali, le mappe e la segnaletica informativa.

Segnaletica direzionale del Normafa Park



Segnaletica informativa del Normafa Park





07

LA SEGNALETICA SMART E INTERATTIVA

Analisi dello stato dell'arte della segnaletica
interattiva con casi studio a livello mondiale

7.1 - LO STATO DELL'ARTE DELLA SEGNALETICA SMART

Cartello di orientamento con tecnologia nfc e QR code sul Naviglio della Martesana, Milano



Oggi giorno le tecnologie più diffuse e usate a supporto della segnaletica sono i codici QR, i chip NFC e la realtà aumentata.

Ognuna di esse ha lo scopo di fornire contenuti multimediali aggiuntivi rispetto a quelli comunicati in modo analogico dalla segnaletica in sé.

I codici QR sono la tecnologia più versatile, semplice ed economica: possono essere applicati potenzialmente su qualsiasi supporto e rimandano generalmente a siti web o portali creati ad hoc.

I chip NFC, acronimo di “Near Field Communication”, svolgono la stessa funzione dei codici QR e spesso sono associati a quest’ultimi, ma sfruttano la capacità degli smartphone di nuova generazione di comunicare attraverso un canale diverso,

Placchetta con QR code e segnalibro esplicativo per la segnaletica interattiva di Monmouth



diretto e più immediato - spesso i codici QR necessitano di apposite app per essere letti.

Infine, la realtà aumentata è la tecnologia più recente, che sfrutta l’animazione tridimensionale e in alcuni casi gli effetti cinematografici per stupire gli utenti, stimolandone la curiosità e l’attenzione.

Infatti, questa tecnologia è spesso usata per coinvolgere anche i bambini e i giovani, più abituati alla fusione tra la realtà e la dimensione virtuale.

Inoltre, l’uso sempre più frequente dei visori per la realtà virtuale potrebbe influenzare lo sviluppo di nuove iniziative e progetti anche a livello turistico.

La segnaletica interattiva progettata dallo studio Skylab per la città di Noceto



FLICO APP



Flico s.r.l.



2021



Alcune città italiane



Italia

Tipologia - Segnaletica identificativa

Contesto - Nazionale

Materiale - Metallo verniciato

Descrizione

L'app Flico è un progetto nato a Potenza, in Basilicata, che in pochi anni si è esteso a molti comuni di tutta l'Italia diventando un portale per realtà minori, spesso ignorate dal turismo di massa.

Quest'app per smartphone sostanzialmente comunica informazioni di carattere principalmente storico, culturale e naturalistico riguardo un preciso luogo in modo testuale e come audioguida, il tutto sul proprio device personale.

Inoltre, Flico offre la possibilità di seguire itinerari tematici già tracciati all'interno di alcune località che hanno aderito al progetto, il tutto disponibile all'interno dell'app in modo semplice e intuitivo.

Infine, la segnaletica di Flico è molto

minimale - consiste in una placca in lamiera metallica verniciata con i colori identitari dell'app - e ha due funzioni: comunica in modo identificativo il nome del punto d'interesse nel quale ci si trova e invita gli utenti a scaricare e usare Flico per conoscere ulteriori curiosità sul luogo che si sta visitando.


Un cartello identificativo legato all'app Flico, situato a Groscavallo




SEGNALETICA INFO-MONUMENTALE PER IL COMUNE DI MILANO

 BDGS Architetti Associati

 2015

 Comune di Milano

 Milano, Italia

Tipologia - Segnaletica identificativa e
informativa

Contesto - Città

Materiale - Ferro zincato

Descrizione

Totem autoportanti in lamiera di ferro zincato, progettati dallo studio milanese “BDGS Architetti Associati” che ha ripreso lo stile tradizionale degli elementi di arredo urbano della città, anche attraverso la scelta cromatica dei testi e delle grafiche.

Questa scelta progettuale punta soprattutto sulla riconoscibilità - data dalla fascia rossa tipica dell’immagine coordinata della città di Milano - e sull’efficacia comunicativa: i testi sono ben leggibili e di media lunghezza, le mappe sono semplici e di facile interpretazione e ogni totem possiede un apposito codice QR che permette ai più curiosi di approfondire la conoscenza dei vari monumenti e siti di interesse storico e culturale.

Totem info-monumentale a Milano, in questo caso per la
Pustrela di Sant’Ambrogio



SEGNALETICA TURISTICA DEL NAVIGLIO DELLA MARTESANA



Skylab Studios



2021



Comune di Milano



Milano, Italia

Tipologia - Segnaletica identificativa e di orientamento

Contesto - Attrazione turistica

Materiale - Materiale plastico

Descrizione

Progetto di segnaletica interattiva ideato e realizzato dallo studio italiano “Skylab Studios” per il Comune di Milano.

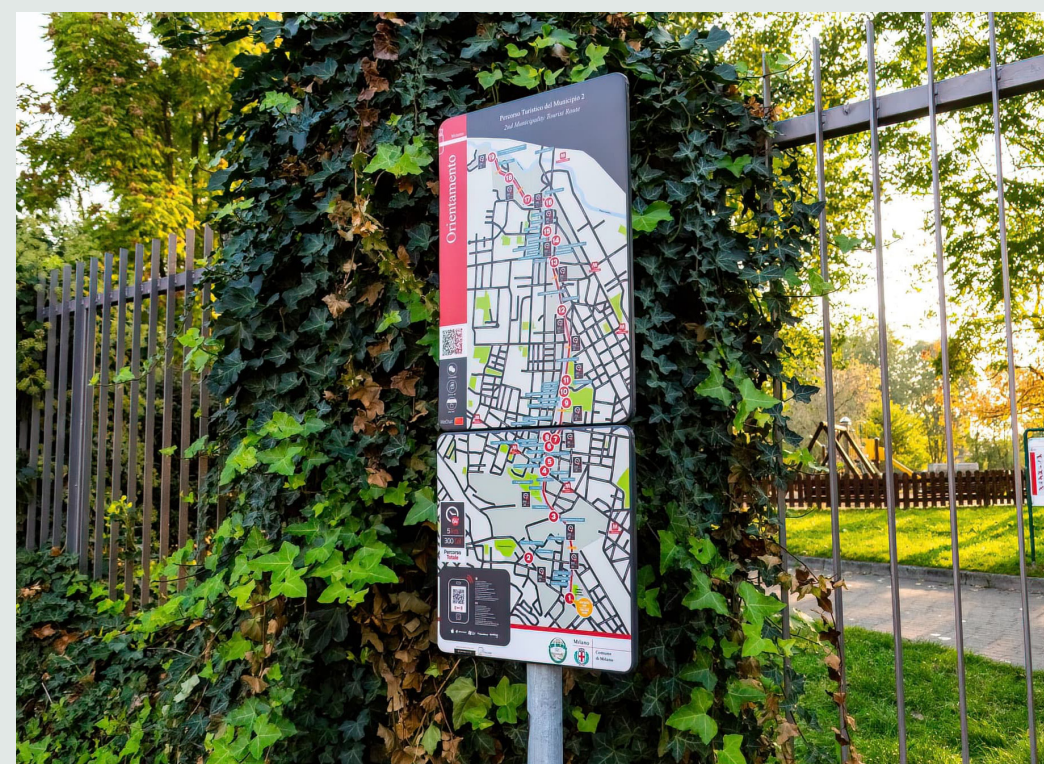
La zona milanese interessata è Gorla, per la precisione il tratto del Naviglio della Martesana, con un percorso storico-culturale ben descritto dalla segnaletica e dai supporti tecnologici interattivi: QR codes e chip NFC, che consentono ai turisti di conoscere la storia e le curiosità del luogo ogni volta che si trovano presso un punto d’interesse lungo il percorso.

Inoltre, tutte le informazioni disponibili tramite collegamenti multimediali sono fruibili da un ampio pubblico internazionale grazie ai testi tradotti in inglese e cinese.

Lo studio ha inserito anche la possibilità di

fare dei tour virtuali tramite i propri device personali e video guide nella lingua italiana dei segni per gli utenti con disabilità uditive.

Segnaletica interattiva lungo il Naviglio della Martesana



SEGNALETICA TURISTICA E REALTÀ AUMENTATA



Skylab Studios



In corso



Alcune città italiane



Italia

Tipologia - Segnaletica identificativa e informativa

Contesto - Città, nazionale

Materiale - Vari materiali

Descrizione

Skylab Studios è una realtà italiana che si occupa di segnaletica smart lavorando con tutte le tecnologie disponibili nel settore.

Il team di Skylab ha sviluppato diversi progetti per città e realtà italiane ed è interessante come ogni elemento della loro segnaletica sia facilmente accessibile: è presente una parte testuale con le informazioni salienti, un qr code e un chip NFC che rimandano a siti web o app ad hoc con approfondimenti e spiegazioni dettagliate e illustrazioni che se inquadrate si animano e raccontano delle storie relative al luogo o argomento di riferimento.

Inoltre, Skylab ha realizzato alcuni video accessibili sia tramite smartphone sia “da remoto” in quanto realizzati a 360° e visibili anche attraverso i visori per la realtà virtuale.

Questo uso totale delle nuove tecnologie nel campo della segnaletica rappresenta un importante esempio di come il mondo del turismo possa essere molto più accessibile, interessante e accattivante per le nuove generazioni, aggiungendo anche una componente ludico-interattiva e didattica per i bambini.

Segnaletica interattiva per la città di Tarquinia



Segnaletica interattiva con mascotte sviluppata da Skylab Studios



GOOGLE MAPS AR FEATURE



Google



2018



Google Maps



Globale

Tipologia - Segnaletica direzionale e identificativa

Contesto - App di navigazione e orientamento

Materiale - Nessuno, realtà aumentata

Descrizione

Durante un evento dal vivo organizzato da Google nel 2018 è stata introdotta la realtà aumentata all'interno dell'app di Google Maps.

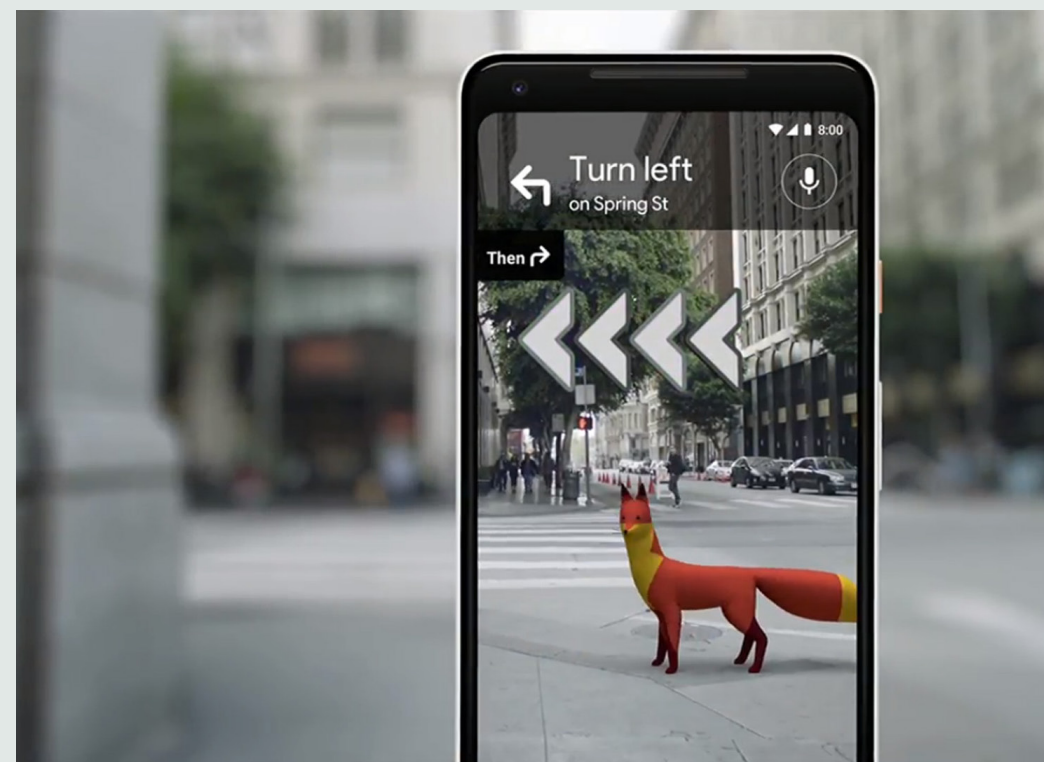
Gli sviluppatori avevano ipotizzato la presenza di una freccia tridimensionale che si muoveva nello spazio, indicando la giusta direzione da seguire per raggiungere la destinazione desiderata - feature resa disponibile usando la fotocamera del proprio telefono per inquadrare il mondo esterno mentre si usa Google Maps e ci si sposta a piedi.

Il tutto seguendo i movimenti dell'utente che, cercando di capire da che parte andare, deve muovere il telefono inquadrando il panorama circostante. Non solo, saranno presenti anche informazioni relative alle attività commerciali

ed edifici potenzialmente presenti intorno all'utente, il tutto sempre rappresentato attraverso realtà aumentata.

Infine, gli sviluppatori del colosso statunitense hanno pensato alla presenza di una "mascotte virtuale" per aiutare ancor di più gli utenti ad orientarsi - questa mascotte sarebbe una volpe rossa che si muoverebbe nella direzione da seguire e sostituirebbe o agirebbe insieme alla freccia tridimensionale già descritta. Un interessante esempio di come la realtà aumentata possa sostituire o rafforzare i già esistenti sistemi di segnaletica e orientamento sia fisici che digitali.

Schermata della nuova feature di Google Maps con segnaletica in realtà aumentata



PEAK LENS APP



Politecnico di Milano



2017



Huawei "HMS App Innovation Contest"



Globale

Tipologia - Segnaletica identificativa

Contesto - App per turisti e sportivi

Materiale - Nessuno, realtà aumentata

Descrizione

L'applicazione per smartphone Peak Lens è un esempio efficace di come la realtà aumentata possa essere utilizzata in ambito turistico ed escursionistico per identificare facilmente degli elementi del territorio - in questo caso le cime delle montagne - e possa aiutare gli utenti ad orientarsi o a soddisfare la propria curiosità in merito a elementi naturali, culturali e storici di un determinato luogo.

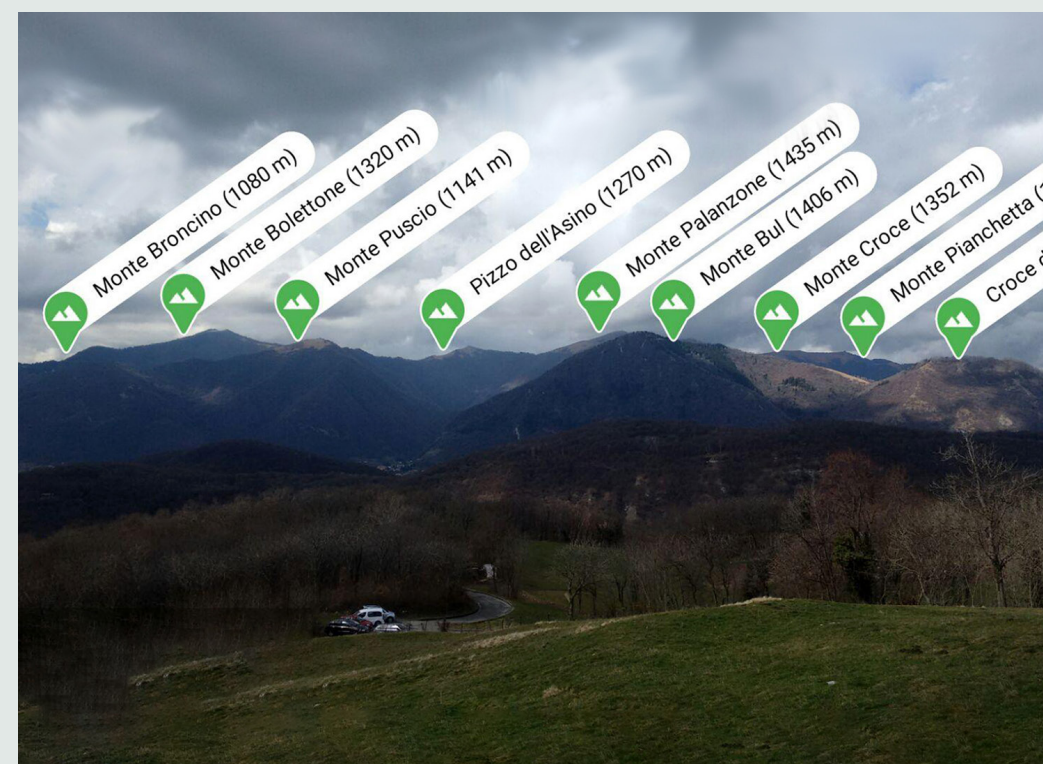
Attraverso la fotocamera dello smartphone l'app è in grado di riconoscere fino a 200000 cime montane di diversi paesi del mondo, compresa l'Italia, tutto in tempo reale, necessitando però di una connessione a internet.

Peak Lens non è l'unica app nel suo genere, ma sicuramente tra le più conosciute e tra le prime ad aver sperimentato la combinazione

di realtà aumentata, intelligenza artificiale, visione computerizzata e algoritmi che lavorano in tempo reale. Inoltre, è possibile scaricare i database con le informazioni principali di ogni montagna, così da poter usare l'app anche offline.

Quest'app è un esempio interessante e rappresenta anche una buona base di partenza per sviluppare nuovi sistemi informativi e di segnaletica digitale accessibili direttamente dai device personali in modo facile, veloce e alla portata di tutti.

Istantanea dell'app Peak Lens in uso



MACERATA TOUR APP



Studio Nexma



2020



Comune di Macerata



Macerata, Italia

Tipologia - Segnaletica identificativa e informativa

Contesto - Città

Materiale - Ferro strutturale zincato

Descrizione

Progetto di un'applicazione per smartphone e annesso sistema di segnaletica interattiva per la città di Macerata, realizzato dallo studio umbro "Nexma".

La forma degli elementi che compongono la segnaletica si ispira a quella del nuovo logo del Comune di Macerata - una sorta di antico standardo dalla forma rettangolare - allungando però uno degli angoli verso l'esterno, slanciandone la forma. Inoltre, i cartelli sono realizzati in ferro strutturale zincato e verniciati in modo tale da resistere all'usura del tempo e ai raggi UV.

I colori usati per i testi e le grafiche sono in contrasto tra loro - sfondo scuro con testi chiari - in modo da far risaltare gli elementi di maggior interesse e integrandosi allo stesso tempo con il panorama del centro storico

maceratese senza dare troppo nell'occhio.

Cartello sull'uso dell'app "Macerata Tour"



Segnaletica informativa di Macerata



SEÑALÉTICA RIU LLOBREGAT



Studio Essa Punt



2013



Comune di Barcellona



Barcellona, Spagna

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Parco cittadino

Materiale - Legno e materiale plastico

Descrizione

Segnaletica progettata dallo studio spagnolo “Essa Punt” e commissionata dal Comune di Barcellona per il Parco del Riu Llobregat.

Il progetto comprende cartelli informativi e di orientamento realizzati in lamiera di alluminio piegata ad angolo retto e fissata a supporti parallelepipedi in legno.

Il design dei cartelli è essenziale e semplice: una mappa del percorso, un codice QR con collegamento al sito web del parco cittadino e le informazioni necessarie sul punto di interesse nel quale ci si trova.

Le grafiche e i colori usati creano un contrasto visivo: testi ed elementi grafici chiari su sfondo scuro che trasmettono l’idea di uno stile moderno in leggera contrapposizione con l’atmosfera naturale del parco.

Infine, tutti i paletti usati come supporto per la segnaletica sono stati realizzati usando legno locale in un’ottica di economia circolare e riutilizzo di risorse a km zero.


Cartello informativo nel Parco del Riu Llobregat




Cartello di orientamento minimale nel Parco del Riu Llobregat




MARIUPOL PARK WAYFINDING SYSTEMS

 Studio NOME

 2021

 City of Mariupol

 Mariupol, Ucraina

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Parco cittadino

Materiale - Legno e materiale plastico

Descrizione

Sistema di segnaletica realizzato dallo studio ucraino “NOME” per i parchi cittadini della città di Mariupol.

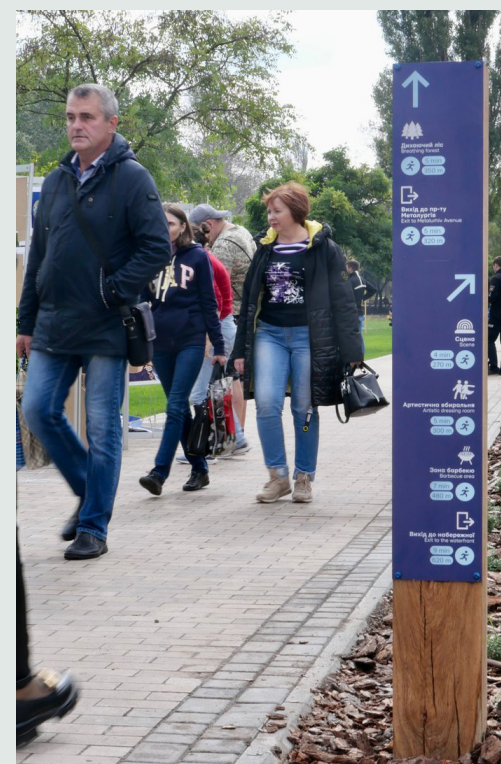
I supporti sono realizzati in legno di quercia, albero abbondantemente presente nei parchi della città, con la base coperta da uno strato di materiale composito per prevenire infiltrazioni dovute all'umidità. I vari cartelli invece sono realizzati in alluminio composito verniciato.

Infine, i cartelli informativi e di orientamento presentano sia un QR code che un chip NFC che rimandano a un apposito sito web contenente informazioni culturali e utili sul luogo in cui ci si trova, sul parco e sulla città.

Gli elementi grafici e testuali sono di colore chiaro su fondo scuro, in modo da risaltare

ed essere ben visibili. Nel complesso le informazioni comunicate dai cartelli sono il più essenziali possibile, lasciando così ampio spazio per l'utilizzo dei codici QR da parte degli utenti.

Segnaletica direzionale per i parchi di Mariupol



Segnaletica identificativa per i parchi di Mariupol



SEGNALETICA PER SKYPARK



Studio Plenum



2019



Skypark



Sochi, Russia

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Attrazione turistica

Materiale - Legno, metallo, materiale plastico

Descrizione

Progetto di segnaletica sviluppato dallo studio russo "Plenum" per il parco avventura Skypark di Sochi.

I designer si sono concentrati principalmente sull'idea di realizzare una segnaletica adatta al parco nella sua dimensione completa, considerando anche gli aspetti naturalistici e non solo le attrazioni turistiche e adrenaliniche come la zip line.

Per questa ragione sono stati progettati due tipi di segnaletica: uno con supporti in legno e l'altro con una gabbia metallica, entrambi coperti dai cartelli informativi o di orientamento realizzati in laminato plastico ad alta pressione - resistente e con buone prestazioni di durata nel tempo.

Gli elementi grafici e testuali sono curati

e risaltano sullo sfondo chiaro dei cartelli, trasmettendo inoltre una sensazione di freschezza e modernità per quanto riguarda lo stile delle illustrazioni e la scelta dei font. Tutto ciò supportato dai codici QR che rimandano a sezioni specifiche del sito web del parco, con informazioni aggiuntive per i più curiosi.

Proposte di segnaletica per lo Skypark



CITY OF SYDNEY - PIONEERING IBEACON TECHNOLOGY



Studio Brandculture



2015



City of Sydney



Sydney, Australia

Tipologia - Segnaletica mista

Contesto - Installazione artistica e parco cittadino

Materiale - Misto, app digitale

Descrizione

Esempio di segnaletica interattiva sviluppato dallo studio australiano “Brandculture” per attirare i passanti sulla presenza di una nuova installazione artistica nell’Hyde Park di Sydney.

Questo sistema di segnaletica è costituito da due elementi principali: un insieme di grafiche verniciate sul terreno che indicano implicitamente la direzione da seguire per raggiungere l’opera, ne riportano una breve descrizione e mostrano un codice QR che rimanda a sua volta ad un’applicazione legata all’installazione.

In aggiunta, sono presenti cartelli informativi contenenti a loro volta dei chip NFC che inviano una notifica agli smartphone degli utenti che hanno scaricato l’app sopraccitata - ciò avviene quando gli utenti si trovano

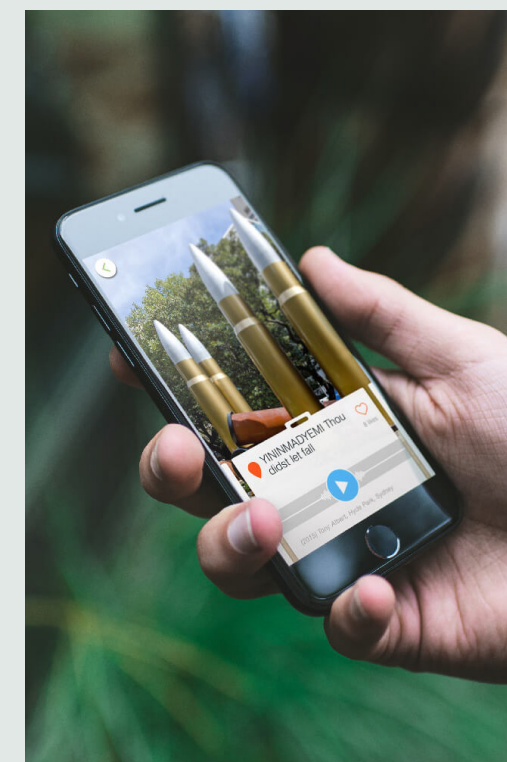
in prossimità dell’opera - per comunicare ulteriori informazioni utili e interessanti legate alla stessa, oltre ad aggiornamenti sull’installazione.

Un’interessante esempio di guerrilla, unita all’uso di elementi fisici e digitali per quanto riguarda la segnaletica e la comunicazione.

Esempio di guerrilla nei pressi dell’Hyde Park di Sydney



Interazione tra utente ed app quando questo si trova vicino all’opera d’arte esposta ad Hyde Park



MONMOUTHpedia



John Cummings e Wikimedia UK



2012



City of Monmouth



Monmouth, UK

Tipologia - Segnaletica identificativa

Contesto - Città

Materiale - Ceramica

Descrizione

A partire dal 2012 la città di Monmouth, nella regione britannica del Galles, ha sviluppato un nuovo sistema di segnaletica informativa e identificativa basata sulla tecnologia dei codici QR.

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con la celeberrima enciclopedia online Wikipedia e ha permesso alla città gallese di ottenere una grande visibilità a livello mondiale, diventando la prima "Wikipedia town" del mondo.

Seguita, anni dopo, da altre città come Gibilterra e Rio de Janeiro che, a loro volta, hanno adottato i codici QR a scopo turistico, guardando verso un futuro sempre più tecnologico.

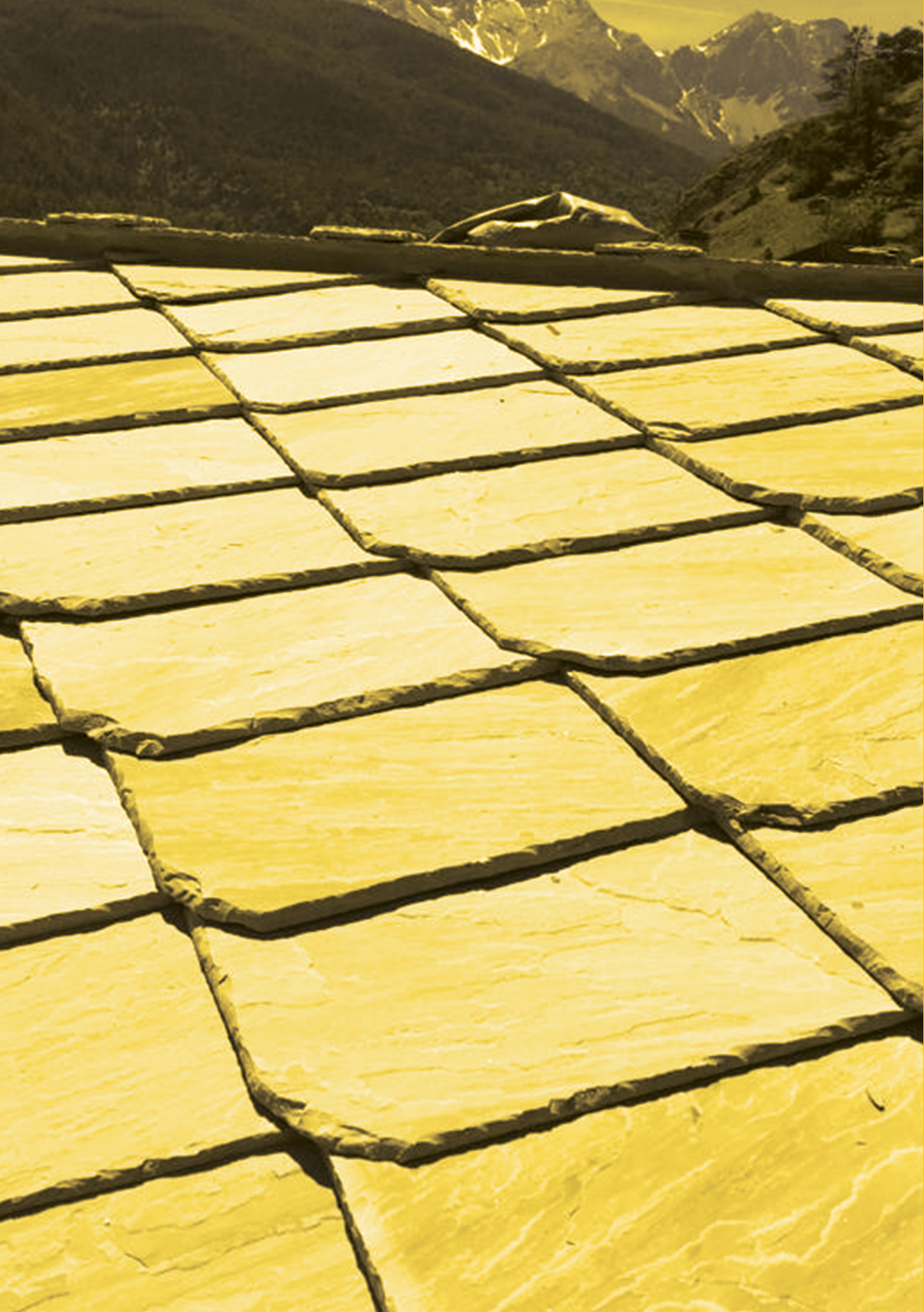
La segnaletica in sé è molto semplice e consiste in placchette di ceramica con i

loghi del progetto e di Wikipedia, il nome del monumento o attrazione culturale di riferimento e un codice QR che riporta a un'apposita sezione dell'enciclopedia online con relative informazioni sul punto d'interesse sopraccitato.

Una soluzione innovativa e all'avanguardia, che ha ispirato e sta tutt'ora ispirando i progetti di segnaletica interattiva su scala globale.

Esempio di segnaletica interattiva presente nella cittadina di Monmouth





08

IL PROGETTO

Sviluppo del progetto per una nuova
segnaletica interattiva per la Val Grande

8.1 - TARGET

Residente locale - villeggiante

Individuo di età compresa tra i 50 e gli 85 anni.

Amante del borgo in cui vive o dove trascorre le ferie.

Si accontenta di una vita tranquilla, spesso a contatto con i propri animali da pascolo oppure da compagnia.

Ama la natura e l'ambiente austero della montagna.

Usa i social ed è interessato alle nuove tecnologie applicate alla promozione delle piccole attività e realtà locali o si informa attraverso i classici mass media e giornali locali.



Turista - sportivo

Individuo di età compresa tra i 20 e i 70 anni.

Vive in città o in un centro abitato di medie dimensioni dal quale spesso si allontana per dedicarsi allo sport e alle proprie passioni.

Cerca di dedicare più tempo possibile al benessere personale, al contatto con la natura e all'allenamento sportivo.

Appassionato di sport, avventura e attività all'aria aperta.

Ha un rapporto quotidiano moderato coi social, che usa in modo conscio e attivo per vari scopi legati al lavoro, all'informazione e alle proprie passioni.



Giovane escursionista - bambino

Individuo di età compresa tra i 7 e i 20 anni.

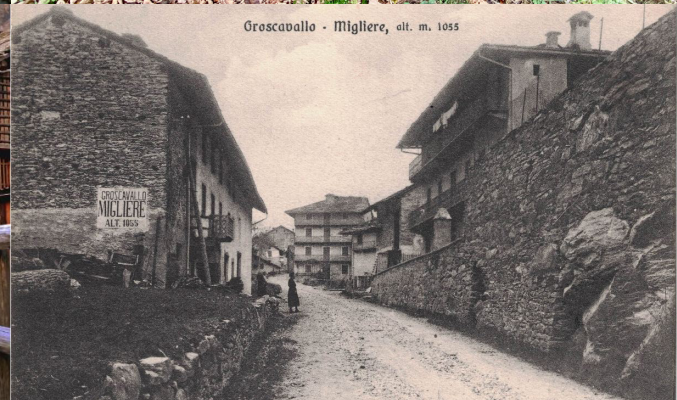
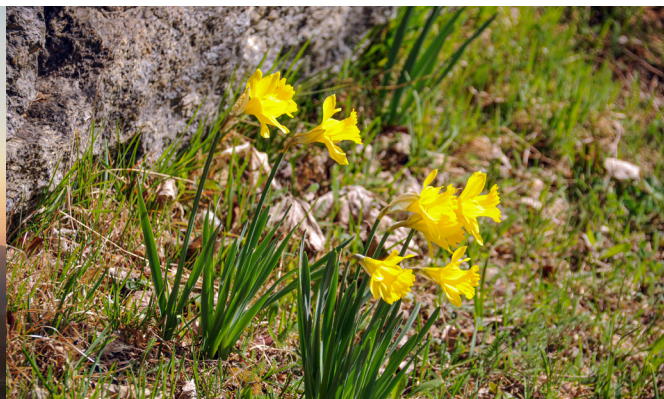
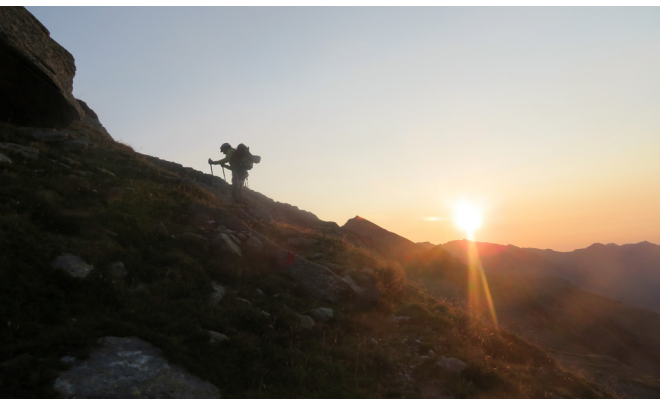
Vive in città o in un centro abitato di medie dimensioni insieme ai propri familiari, ha una vita quotidiana simile alla maggior parte dei suoi coetanei e si destreggia tra lo studio, gli amici e a volte lo sport.

Per indole o grazie ai familiari è interessato alle attività all'aria aperta e al contatto con la natura. Aspetto che risalta principalmente in un contesto di gruppo - familiare, amicale o con associazioni e altri enti.

Ha un rapporto quotidiano abbastanza costante col mondo digitale e coi social, che usa e trova utili per quasi tutti gli aspetti della propria vita.



MOODBOARD



8.2 - LINEE GUIDA

Questo progetto nasce dall'esigenza di sviluppare un nuovo sistema di segnaletica per il principale sentiero della Val Grande di Lanzo: il Sentiero Natura.

Esso è importante perchè attraversa tutto il territorio, costeggia il fiume Stura e si sviluppa in un contesto naturale montano pressochè immutato dall'attività antropica.

Date queste premesse e le linee guide imposte dal progetto VIA-VAI, riguardanti l'uso di materiali locali e il rispetto dei canoni di sostenibilità e potenziale riuso, sono state evidenziate delle linee guida progettuali legate ai concetti di contestualizzazione e funzionalità.

Vista delle Levanne dal Sentiero Balcone Rivotti - Gias
Nuovo Fontane in autunno



A questi si aggiunge il concetto di accessibilità, legato principalmente alle prestazioni fisiche che l'oggetto segnaletica dovrà presentare a livello di sistema, includendo quindi tutte le tipologie di cartelli.

CONTESTUALIZZAZIONE

Uso di materie prime locali o materiali di riuso

Forme ed espressività coerenti con il contesto

FUNZIONALITÀ

Resistenza e longevità

Sostituibilità e aggiornabilità del sistema

Possibilità di riuso o riciclo

ACCESSIBILITÀ

Leggibilità

Visibilità

Riconoscibilità

Sistema gerarchico delle informazioni

8.3 - CONCEPT

Segnaletica che si ispira alla forma di un elemento ricorrente e caratteristico dell'architettura montana piemontese e valdostana: i tetti in lose.

Questi sono realizzati con pietre tagliate a spacco e posizionate in modo da essere sovrapposte e creare un insieme "a scaglie" con i singoli elementi tipicamente in forma rettangolare o romboidale.

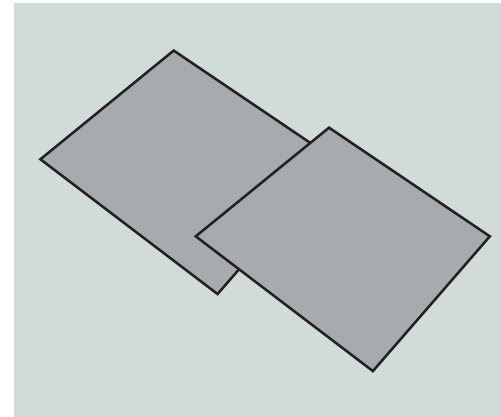
Quest'ultima forma risulta storicamente tipica e molto diffusa in tutte le Valli di Lanzo, in quanto gli edifici tradizionali delle vallate erano realizzati anticamente con pietra e legno, come già descritto in precedenza.

Fotografia di un tetto in lose con montagne sullo sfondo nelle Valli di Lanzo

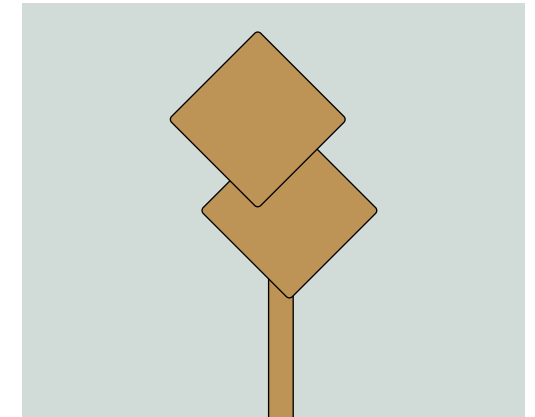


Inoltre, la forma romboidale usata come spunto per realizzare l'oggetto segnaletica trova ulteriori similitudini con l'aspetto appuntito e squadrato di montagne e pareti rocciose, quest'ultime presentano spesso rocce sovrapposte tra loro a creare giochi di profondità e spessore.

Rappresentazione schematica della sovrapposizione degli elementi romboidali



Rappresentazione schematica di un possibile elemento di segnaletica



Una parete rocciosa in Val di Sea alta Val Grande



8.4 - SVILUPPO

Per quanto riguarda la scelta cromatica e degli elementi grafici si è deciso di utilizzare come sfondo, il giallo e il bianco, ispirati ai narcisi – fiori abbondantemente presenti nelle Valli di Lanzo durante la primavera – e ai colori autunnali della natura e della montagna.

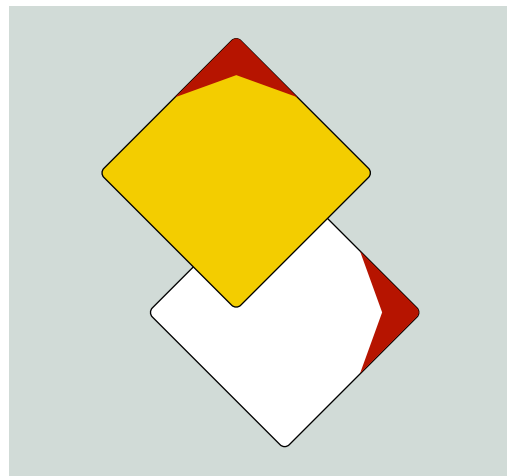
I colori scelti creano un contrasto tra loro e sono stati usati per identificare gli elementi principali e secondari all'interno di ogni tipologia di segnaletica, rispettivamente giallo per il cartello con maggiore importanza e bianco per quello con minore importanza.

La scelta degli altri elementi grafici e testuali rispecchia il criterio di contrasto visivo tra grafiche e sfondo, con l'uso del colore nero per tutti i testi e per le illustrazioni dei cartelli informativi, del rosso per le frecce nei cartelli direzionali – vedi segnaletica del CAI - e del bianco come sfondo per gli stemmi dei comuni, dei loghi delle attività e delle associazioni locali.

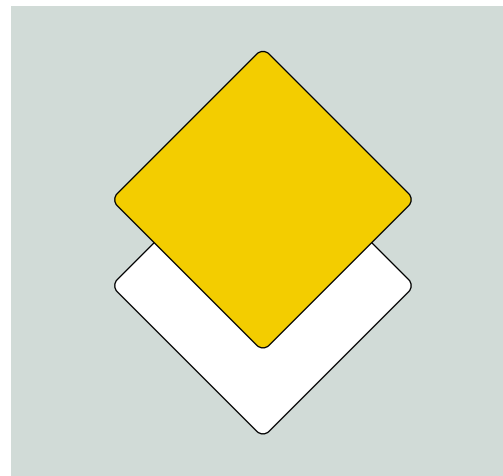
I colori riportati nella segnaletica di orientamento riprendono l'identità visiva appena descritta, ad eccezione della mappa della Val Grande e della sua legenda che necessitano in parte di colori propri per facilitare un'immediata comprensione delle informazioni.

Infine, il font scelto per tutti gli elementi testuali è il Frutiger, carattere iconico e molto usato nel design grafico per la sua facile leggibilità anche a grandi distanze - emblematico l'uso per la segnaletica degli aeroporti di molte città del mondo - il Bold e il Regular, sono usati rispettivamente per i testi principali e secondari, creando un'ulteriore gerarchia visiva tra gli elementi testuali.

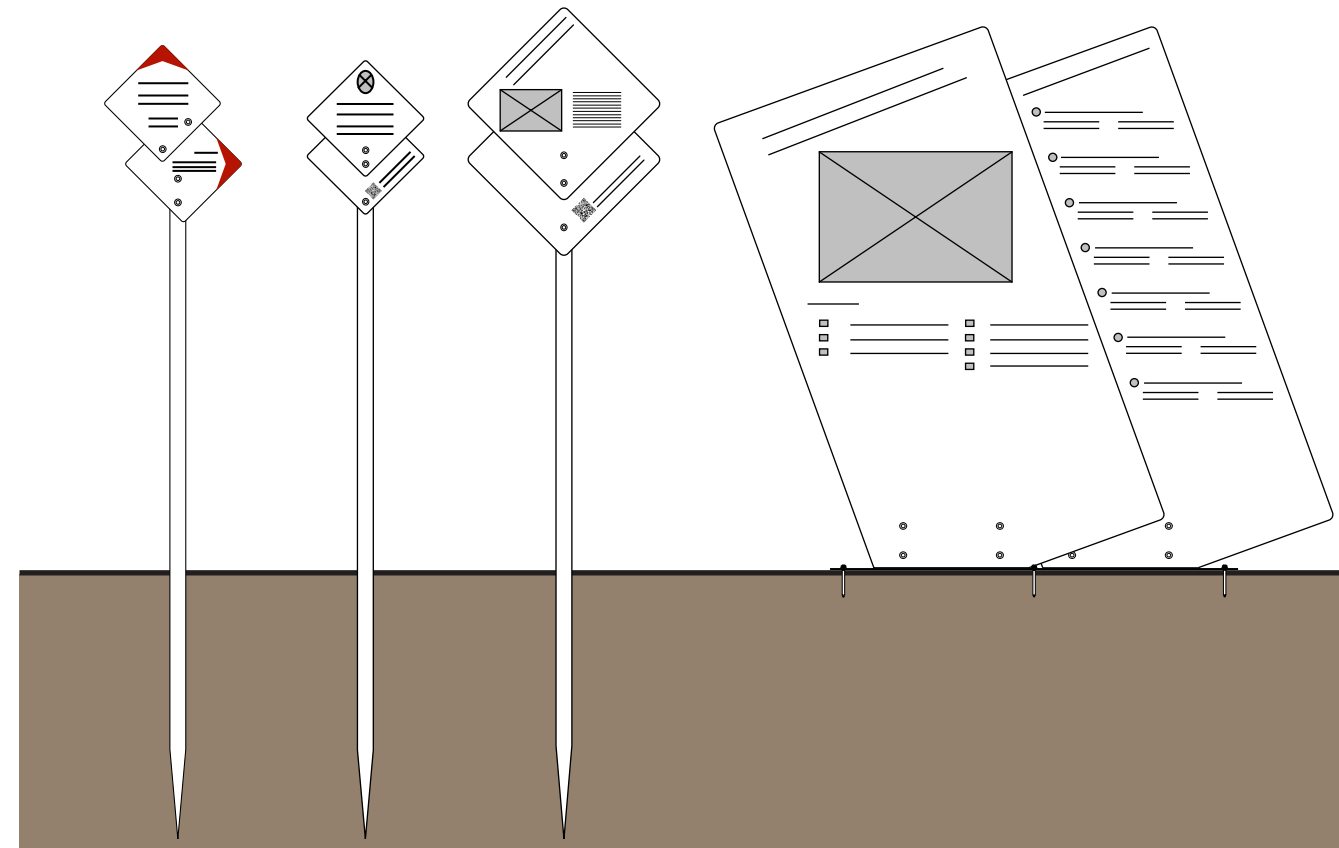
Schema dei colori della segnaletica direzionale



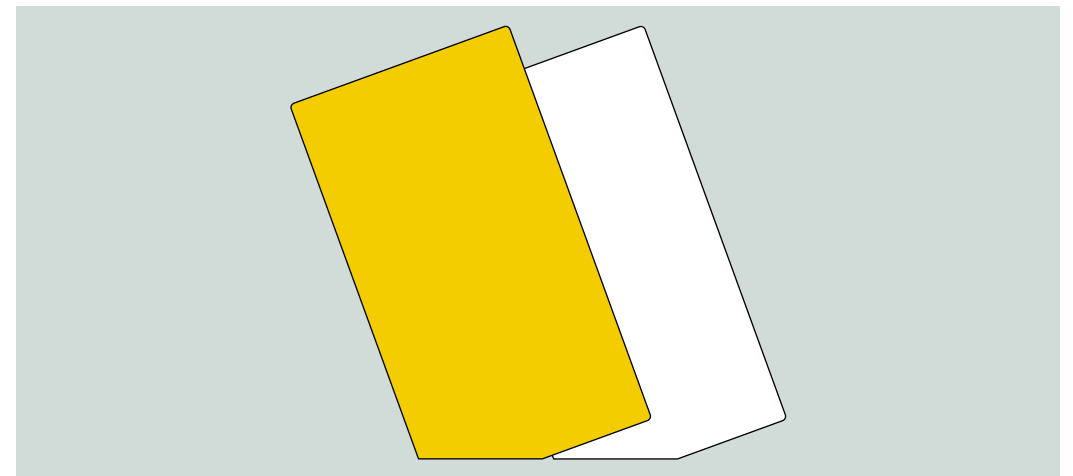
Schema dei colori della segnaletica identificativa e informativa



Schizzi progettuali del sistema segnaletica abbozzato



Schema dei colori della segnaletica di orientamento



8.5 - IL SISTEMA SEGNALETICO



Direzionale

Identificativa

Informativa

Di orientamento

IMBOCCO
Sentiero Natura
Stura Val Grande

Direzione
Cantoira

SP 33
Collegamento Strada 4
Cantoira, Chialamberto,
Gravellotto e Forno Alpi Graie

BENVENUTI A CANTOIRA
COMUNE NELLA
VAL GRANDE DI LANZO

Info: www.comune.cantoira.it

SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI LORETO

Il santuario di Nostra Signora di Loreto è un luogo di culto che ha una storia millenaria. È dedicato alla Vergine Maria, che secondo la leggenda si sarebbe recata in pellegrinaggio a Loreto in Italia. Il santuario è un luogo di culto molto importante per la comunità locale e per i pellegrini che vi si recano ogni anno.

Info: www.santuario-loretto.it

IL SENTIERO NATURA E LA VAL GRANDE DI LANZO

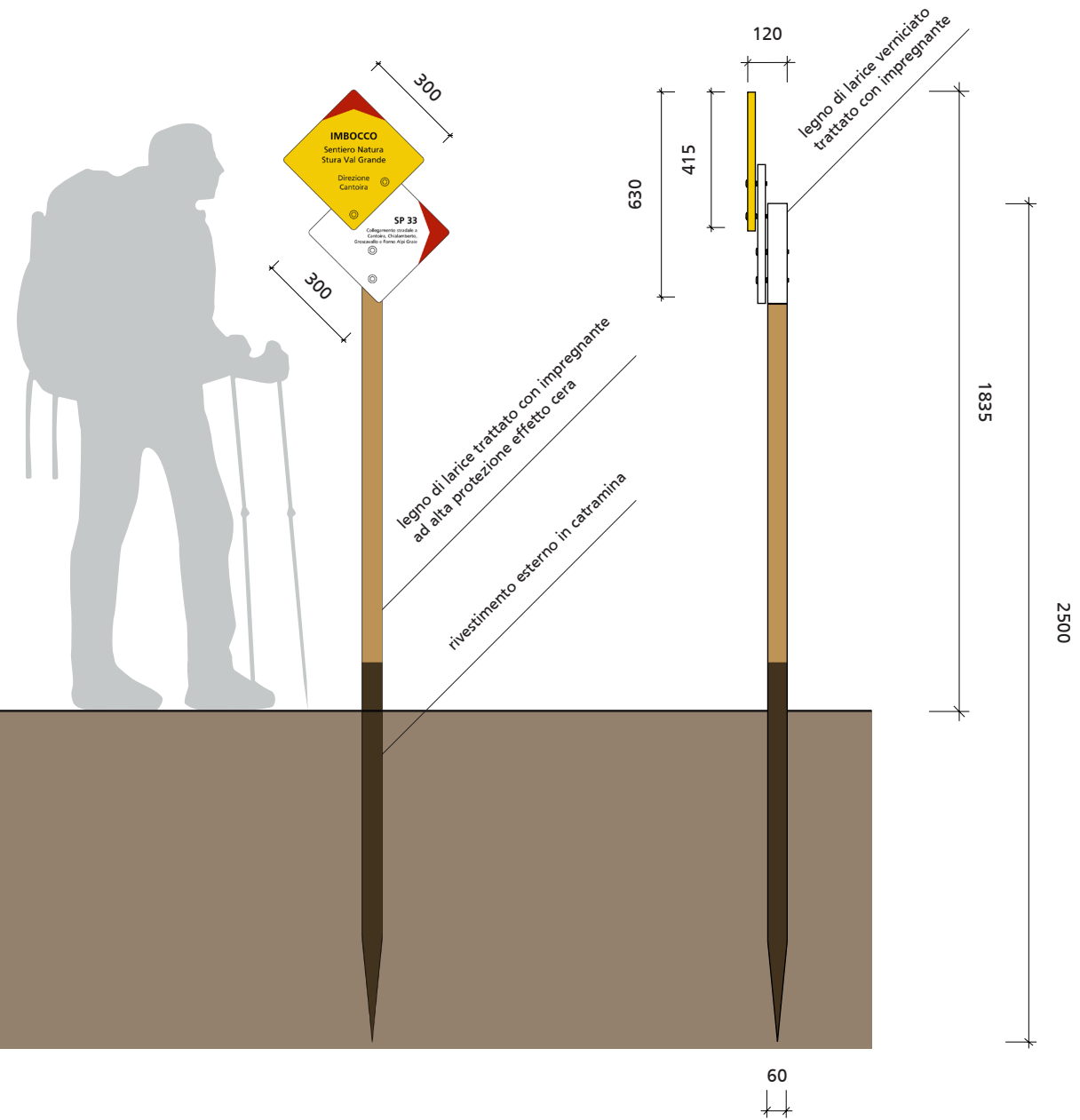
LEGENDA

- Sentiero Natura Stura Val Grande
- Escursioni alternative
- Cime montane
- Altitudine tra i 700 e i 1100 metri
- Altitudine tra i 1100 e i 1900 metri
- Altitudine tra i 1900 e i 2100 metri
- Altitudine tra i 2100 e i 3000 metri

ESCURSIONI ALTERNATIVE

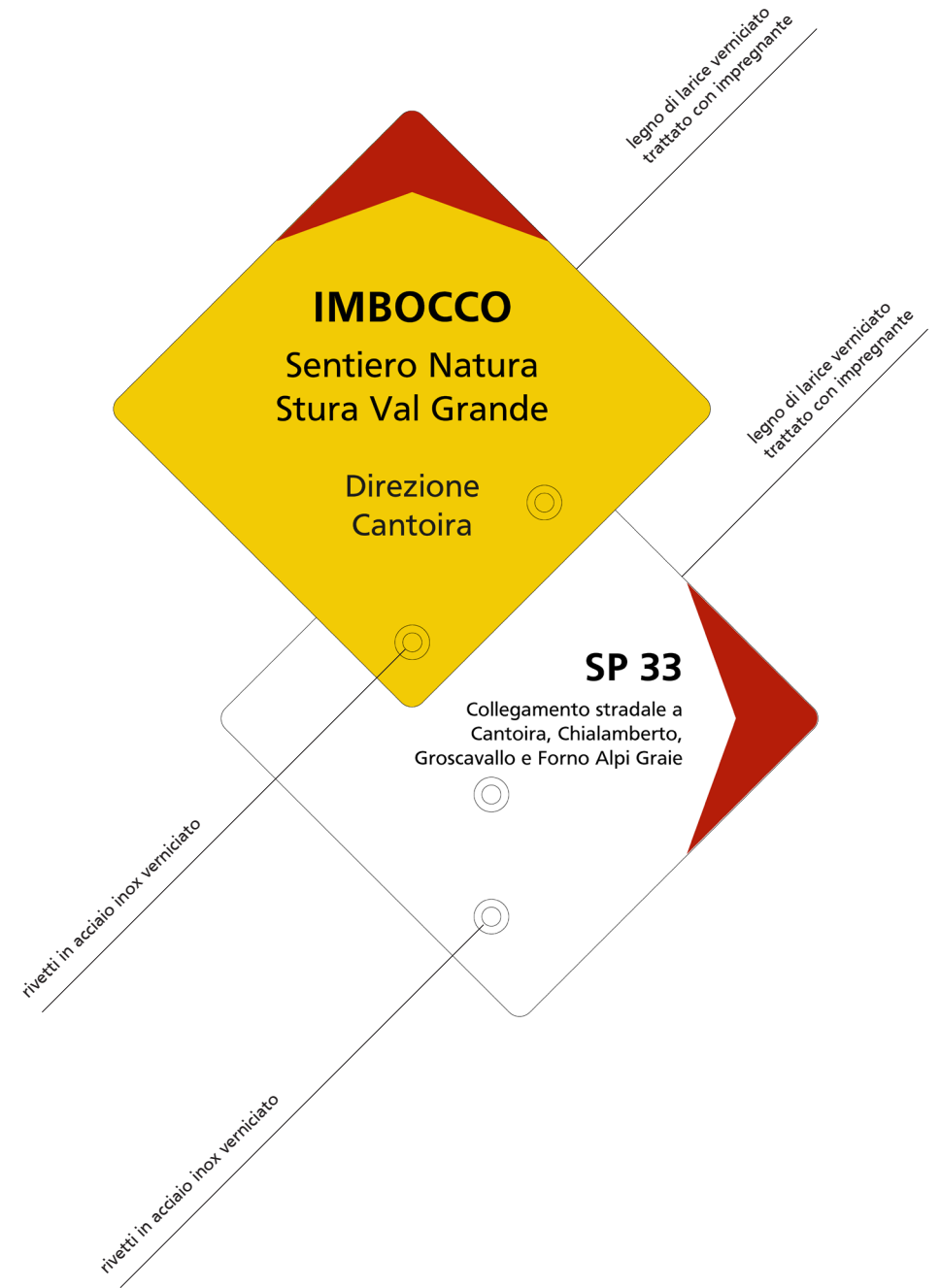
- Cantoira-Miniera Brunetta-Zana:**
Luogo di partenza: Cantoira. Distanza in salita: 980 m circa.
Lunghezza sentiero: 7300 metri. Tempo di percorrenza: 2 h 10 min.
- Cantoira-Santuario di Santa Cristina:**
Luogo di partenza: Cantoira. Distanza in salita: 600 m circa.
Lunghezza sentiero: 2200 metri. Tempo di percorrenza: 1 h 20 min.
- Chialamberto-Alpe Crosiasse:**
Luogo di partenza: Chialamberto. Distanza in salita: 950 m circa.
Lunghezza sentiero: 4900 metri. Tempo di percorrenza: 2 h 40 min.
- Bussoni-Colle Unghiasse:**
Luogo di partenza: Bussoni - Fraz. Groscauallo. Distanza in salita: 1870 m circa.
Lunghezza sentiero: 9500 metri. Tempo di percorrenza: 5 h 40 min.
- Pialpetta-Colle del Trione:**
Luogo di partenza: Pizzo Sappa CTA Pialpetta. Distanza in salita: 1420 m circa.
Lunghezza sentiero: 4100 metri. Tempo di percorrenza: 4 h 20 min.
- Groscauallo-Laghi di Sagnasse:**
Luogo di partenza: Groscauallo. Distanza in salita: 980 m circa.
Lunghezza sentiero: 4000 metri. Tempo di percorrenza: 2 h 50 min.
- Forno Alpi Graie-Colle della Piccola:**
Luogo di partenza: Forno Alpi Graie. Distanza in salita: 1460 m circa.
Lunghezza sentiero: 6500 metri. Tempo di percorrenza: 4 h 20 min.

SEGNALETICA DIREZIONALE



SCALA 1:20

Tutte le misure sono indicate in millimetri

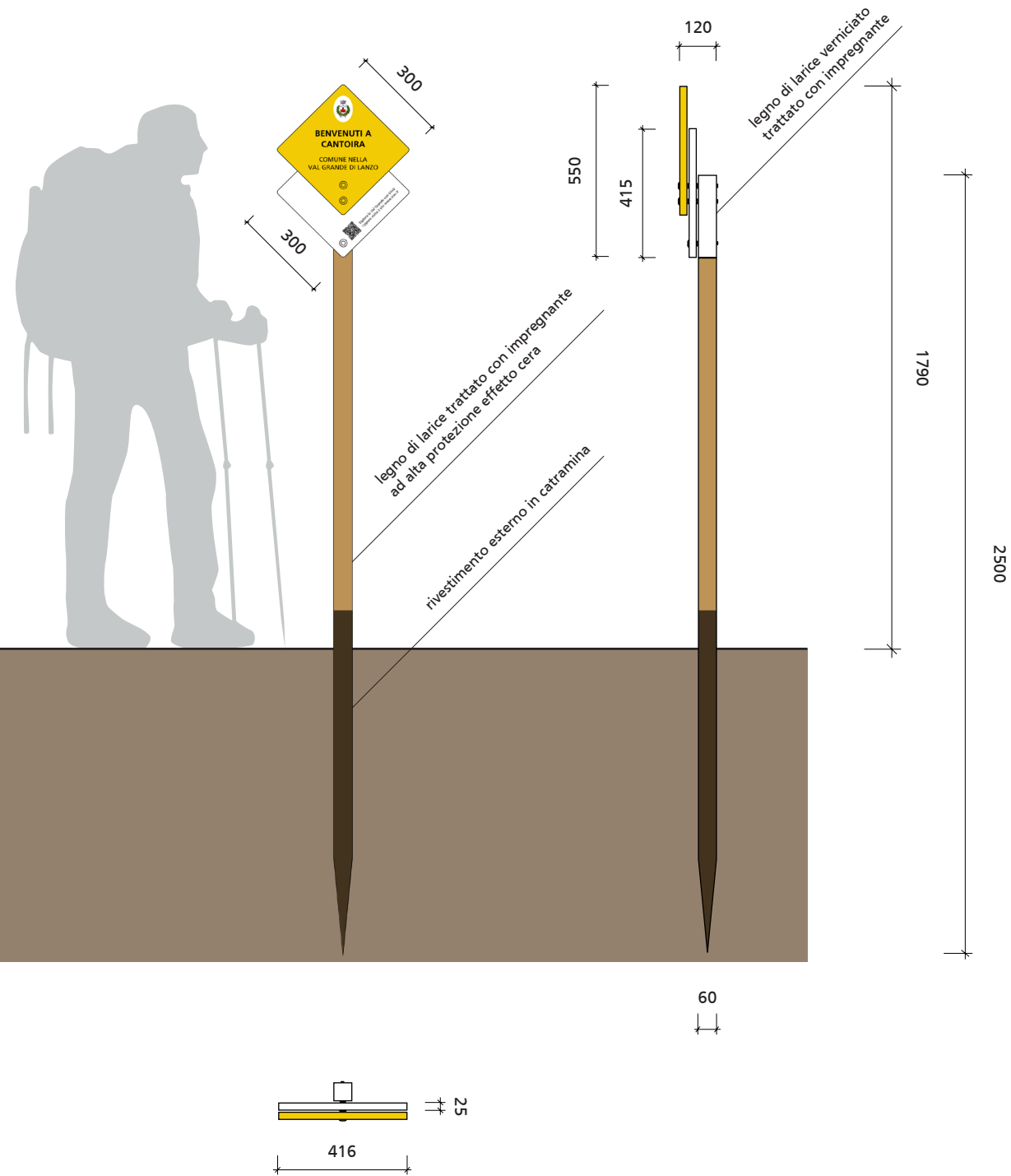


Ingrandimento della grafica dei cartelli

SCALA 1:5



SEGNALETICA IDENTIFICATIVA



SCALA 1:20

Tutte le misure sono indicate in millimetri



Ingrandimento della grafica dei cartelli

SCALA 1:5



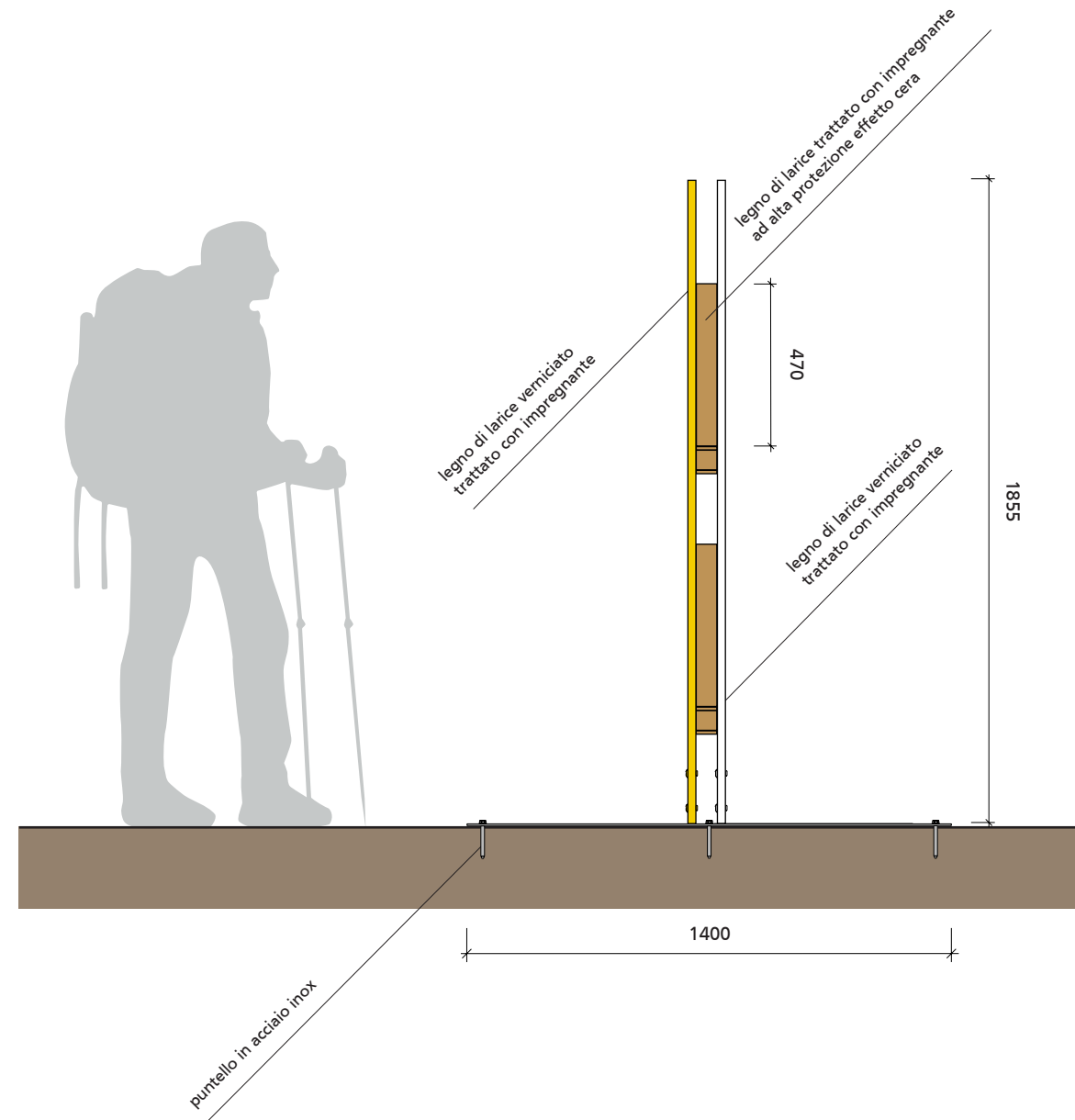
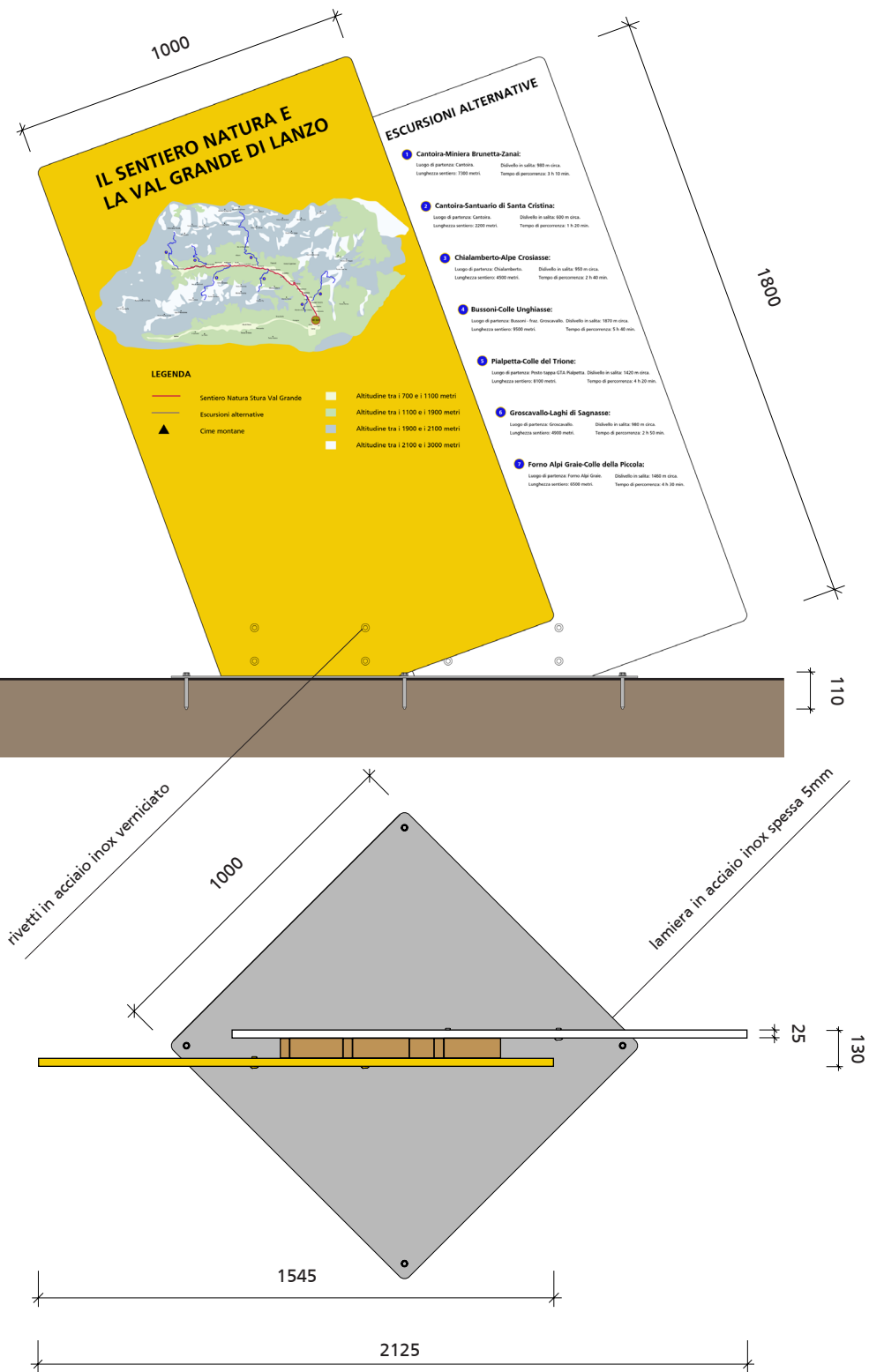

BENVENUTI A
CANTOIRA
COMUNE NELLA
VAL GRANDE DI LANZO



→ Chiesa di S. Maria 1.10
→ Chiesa di S. Giacomo 1.10

Chiesa di S. Maria
Chiesa di S. Giacomo

SEGNALETICA DI ORIENTAMENTO



IL SENTIERO NATURA E LA VAL GRANDE DI LANZO



LEGENDA

- Sentiero Natura Valle del Grande
- Escursioni alternative
- Cima montana
- Altitudine tra i 1200 e i 1300 metri
- Altitudine tra i 1300 e i 1800 metri
- Altitudine tra i 1800 e i 2100 metri
- Altitudine tra i 2100 e i 3000 metri

ESCURSIONI ALTERNATIVE

- 1 Centoin-Miniera Brunetta-Zanai:**
Inizio: Miniera Brunetta - Tempo di percorrenza: 2,5 ore
Ingresso: Miniera Brunetta - Tempo di percorrenza: 2,5 ore
- 2 Cantola Santonino di Satta Colina:**
Inizio: Cantola - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
Ingresso: Cantola - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
- 3 Chialamberto-Alpe Crestas:**
Inizio: Chialamberto - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
Ingresso: Chialamberto - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
- 4 Bussoni-Colle Ungliante:**
Inizio: Bussoni - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
Ingresso: Bussoni - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
- 5 Piapella-Colle del Tronco:**
Inizio: Piapella - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
Ingresso: Piapella - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
- 6 Grosavalle-Laghi di Seghissa:**
Inizio: Grosavalle - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
Ingresso: Grosavalle - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
- 7 Forno Alpi Grate-Colle della Piccola:**
Inizio: Forno Alpi Grate - Tempo di percorrenza: 1,5 ore
Ingresso: Forno Alpi Grate - Tempo di percorrenza: 1,5 ore

8.6 - SCENARI FUTURI

Esempio di segnaletica sviluppata dal "Gruppo di Azione Locale" - GAL in collaborazione con il CAI



In futuro il progetto VIA-VAI potrebbe diffondersi in tutte le Valli di Lanzo, contribuendo alla rinascita del territorio.

Al tempo stesso, sarebbe interessante che la segnaletica sviluppata in questa tesi potesse trovare applicazione anche in altri contesti montani piemontesi, esportando così il modello della forma a losa, elemento caratteristico dell'architettura montana del Piemonte.

Una volta sviluppata l'applicazione, questa potrebbe arricchirsi includendo altre realtà turistiche limitrofe alle Valli di Lanzo, come il Canavese e la Val di Susa, fornendo informazioni capillari sulle peculiarità e attività commerciali locali, oltre a curiosità culturali e artistiche.

Tutto questo tenendo presente la necessità di dialogo e collaborazione con portali già esistenti come Turismo Torino, Visit Piemonte e altri siti di riferimento per il turismo locale.

Per quanto riguarda il legno utilizzato per la segnaletica, si potrebbe prendere in considerazione del materiale di recupero fornito dalle aziende locali e dalle falegnamerie presenti nei pressi di Lanzo Torinese.

In questo modo non solo ci sarebbe una riduzione significativa degli scarti, ma si agirebbe direttamente sulla filiera locale, rispettando i principi di sostenibilità necessari a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030.

8.7 - CONSIDERAZIONI FINALI

Vista da un sentiero in quota al confine tra
la Val d'Ala e Val Grande



Questa tesi è il punto di partenza per un progetto più ampio di rilancio dell'economia locale e del turismo di un territorio che un secolo e mezzo fa era un'eccellenza in entrambi gli ambiti e che, per ragioni socio-economiche, oggi è in crisi.

Una segnaletica smart per turisti e sportivi, che riporti la possibilità di conoscere le attività commerciali tipiche della zona e ulteriori curiosità del territorio e della sua tradizione, risponderebbe alla necessità di rimanere al passo con i tempi e sarebbe un valido supporto o alternativa ai classici sistemi di orientamento dei sentieri montani piemontesi.

Inoltre, la segnaletica interattiva proposta – in dialogo con l'applicazione legata al progetto - rappresenterebbe un importante passo in avanti verso un turismo smart, più accessibile e inclusivo.

Inoltre, l'uso sempre più frequente e universale dei device personali da parte degli utenti impone una serie di decisioni fondamentali sul futuro del turismo locale, la cui unica alternativa per non rimanere allo stato attuale sarebbe aggiornarsi e prendere spunto dai tanti esempi nazionali e globali di segnaletica e turismo all'avanguardia.

Infine, la presenza della segnaletica del CAI nelle Valli e in generale in Italia è indubbiamente importante e fondamentale, ma in molti casi questa si limita all'indicazione di una direzione, con pochi esempi di segnaletica identificativa e informativa e ancor più rari casi di dialogo con realtà digitali per quanto riguarda il territorio delle Valli di Lanzo e del Piemonte. Va detto però, che alcuni approfondimenti e informazioni aggiuntive sono riportate sul sito web del CAI e su numerosi forum di appassionati e sportivi, tuttavia queste realtà sono slegate tra loro e risultano sconosciute a quella grossa porzione di utenti che non sono così interessati ad approfondire determinate tematiche attraverso ricerche individuali.

Detto ciò, sarebbe utile ed interessante aggregare tutti questi portali per costruire una realtà comune e facilmente accessibile ai più. Invece, per quanto riguarda l'uso di materiali locali, questi risultano abbondanti e facilmente reperibili data l'ampia diffusione del larice nei boschi della Val Grande e nelle vallate confinanti.

Inoltre, la manifattura in loco ridurrebbe i costi e l'impatto sull'ambiente, oltre alle tempistiche di realizzazione e di eventuale manutenzione e sostituzione degli elementi di segnaletica.



APPENDICE

Sezione contenente i riferimenti sitografici,
bibliografici e i ringraziamenti

SITOGRAFIA

<https://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2009/pdf-le-valli-di-lanzo-1>

<https://www.lanzotrekking.it/temi/fauna-flora/>

<https://www.cailanzo.it/index.php/component/k2/item/78-l-attivita-mineraria-nelle-valli-di-lanzo>

<https://barmesnews.wordpress.com/2020/05/15/residenze-di-villeggiatura-a-balme-tra-800-e-900/>

<https://www.gtt.to.it/cms/gtt/43-store/570-libro-ceres>

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-02/strategia_valli_di_lanzo_la_montagna_si_avvicina.pdf

<https://turismovallidilanzo.it/cosa-scoprire/fauna/>

<https://turismovallidilanzo.it/cosa-scoprire/flora/>

<https://www.fotovallidilanzo.com/galleria-fauna/>

<https://www.fotovallidilanzo.com/galleria-flora/>

http://www.storianaturale.org/anp/PDF%20ANP/09_1988_Chiariglione_Flora%20del%20Bacino%20della%20Stura%20di%20Lanzo%20Specie%20protette%20rare%20o%20interessanti_77.pdf

<https://turismovallidilanzo.it/escursionismo/>

<https://turismovallidilanzo.it/trekking/>

<https://turismovallidilanzo.it/cosa-scoprire/prodotti-tipici/>

<https://www.alcicapui.it/al-cicapui/>

<https://www.ca-crowdforld.it/initiative/credit-agricole-for-future-scriviamo-insieme-il-futuro/>

<https://www.ca-crowdforld.it/project/via-vai-apprendimento-in-movimento/>

<https://xd.adobe.com/view/b29d60d5-5f71-4e37-92e9-35c3de3ab419-e7ce/?fullscreenhttp://>

<https://www.cailanzo.it/index.php/sentieri-escursioni/sentiero-natura-della-valgrande>

<https://www.gulliver.it/itinerari/forno-alpi-graie-da-ceres-per-il-sentiero-natura-stura-valgrande/>

<https://www.outdooractive.com/it/routeplanner/?i=244097422>

<https://www.rollingstone.it/politica/in-piemonte-potrebbe-nascere-una-miniera-di-cobalto-la-sua-storia-raccontata-da-chi-abita-li/648784/#Part18>

https://www.ilsole24ore.com/art/la-riscoperta-miniere-italiane-AE02icd?refresh_ce=1

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-11/Alberi_e_arbusti%20pagg%2074-151.pdf

<https://fitok.conlegno.eu/ispm-15-e-fitok/origine/scheda-ippc-fao-ispm-15>

<https://legnolandia.com/appfondimenti/il-legno-cattura-la-co2>

https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/12/8-1-Quaderno_1_2010.pdf

<https://www.touringclub.it/notizie-di-viaggio/nuovi-sentieri-nel-parco-nazionale-della-sila>

<https://www.comune.aosta.it/servizi/territorio/i-sentieri>

https://www.astra.admin.ch/dam/astra/it/dokumente/langsamverkehr/lv_v06_signalisationwanderwege-handbuch2008.pdf.download.pdf/tl_a06_segnaleticadeisentieriescursionistici-manuale2008.pdf

<https://www.nationalpark-hainich.de/de/ausflugsziele/wanderwege/rundwanderwege.html>

<https://www.visitmadeira.com/en-gb/useful-info/touristic-brochures>

https://www.mapa.gob.es/es/desarrollo-rural/temas/caminos-naturales/4.Elementos%20se%C3%B1alados_tcm30-149221.pdf

<http://travaux-pratiques.fr/projets/gtmc>

<https://aruliden.com/project/arcana/>

<https://www.apogeosrl.com/segnaletica-turistica-per-percorsi-pedonali-in-valle-daosta/>

http://www.heinejones.com.au/wp-content/uploads/2016/10/Frankston_Conservation_Nature_Reserve.pdf

<https://www.snodgrassdesign.com/Outdoor-Interactive-Exhibit-Discovery-Trail>

<https://anthes.it/villa-manin-segnaletica-parco>

https://www.behance.net/gallery/27361153/Giardino-dei-Semplici-Firenze?tracking_source=search_projects%7Csegnaletica

<http://inplace.com.ar/en/portfolio/palo-alto-square/>

<https://luxcreate.com/project/palo-alto/>

<https://normafapark.hu/normafa/rehabilitacio?objectParentFolderId=1089>

<https://www.flico.it/app>

<http://www.bdgs.it/index.php/it/segnaletica>

<https://www.skylabstudios.it/inaugurato-il-percorso-turistico-interattivo-del-naviglio-martesana/>

<https://www.designboom.com/technology/google-maps-developers-conference-fox-augmented-reality-05-09-2018/>

<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.peaklens.ar&hl=it&gl=US>

<https://nex.ma/project-1.php>

<https://essapunt.com/project/senaletica-riu-llobregat/>

<https://moreinfo.studio/cases/mariupol-parkovaya>

<https://plenum.ru/projects/razrabotka-navigacii-po-parku-sky-park>

<https://brandculture.com.au/project/city-of-sydney/>

<https://www.walesonline.co.uk/news/wales-news/monmouth-become-worlds-first-wikipedia-2050682>

BIBLIOGRAFIA

M. Vassallo, E. Formica - Le Valli di Lanzo tra ambiente, turismo e cultura.
Ivrea, Hever Edizioni, 2008.

E. Marta - Aspetti di vita montanara nelle Valli di Lanzo.
Ciriè, Mulatero Editore, 1987.

I. Poggetto, F. Drappero - Divagazioni sulla villeggiatura nelle Valli di Lanzo.

G. Farneti, S. Malatesta - Guida alla natura Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.
Verona, Arnoldo Mondadori Editore, 1975.

E. Sesia - Calcant e péra cagni o valont più che Fransi e Spagni : 700 anni di attività
mineraria nelle Valli di Lanzo.
Monografia, 1980.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il Professor Marco Bozzola per la collaborazione e per avermi seguito nello sviluppo di questo progetto di tesi, i suoi consigli sono stati fondamentali durante tutto il periodo di lavoro congiunto.

Ringrazio inoltre l'Associazione "Al Cicapui ASD e APS" per avermi concesso di sviluppare autonomamente il sistema di segnaletica oggetto di questa tesi e per il supporto durante alcune fasi cruciali dello sviluppo di un'idea di concept.

Nello specifico ringrazio di cuore Chiara Ferraris e Antonio Convertino, fondatori dell'Associazione, che si sono dimostrati sempre disponibili ed estremamente collaborativi, fornendo anche materiale di vario tipo utile alla stesura di questo elaborato.

Ringrazio anche Mirko Micheletti - fotografo collaboratore con Al Cicapui - e il suo alterego fotovallidilanzo, per avermi concesso l'utilizzo di materiale fotografico di sua proprietà da inserire all'interno di questa tesi.

